IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 341. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 11 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I FATTI D'AFRICA

(S) **Massaua**, 10. — Dai particolari sul combattimento dell'Amba Alagi risulta che il combattimento stesso durò intensamente per sei ore. Le nostre ali opposero lunga ed accanita resistenza, ma, sopraffatte dall'eccesso del numero dei nemici, dovettero finire per ripiegare, rendendo così vana la resistenza del centro.

L'esercito scioano era composto dei corpi dei ras Micaël, Mangascià, Oliè-Butul, Maconnen e Mangascià Atichim. Si conferma che le loro perdite sono state rilevantissime, ascendendo dai due ai tre mila uomini fra morti e feriti. Tra i morti, stando a testimoni oculari, sarebbero due ras.

Finora non si ha notizia di ulteriore avanzata degli scioani.

La notizia del combattimento di Amba Alagi, venuta a cognizione coi particolari, non produsse alcuna impressione sfavorevole sulla popolazione dell'Agamè.

Il morale delle nostre truppe indigene si mantiene elevatissimo. Il generale Baratieri è giunto ad Adigrat ed ha assunto il comando.

Sull'Atbara tutto è tranquillo.

Queste poche notizie d'Africa, giunte nel la giornata di ieri, se non possono ancora soddisfare l'opinione pubblica, a buon diritto ansiosa di conoscere intiera la verità sopra avvenimenti che l'hanno commossa, sono tuttavia bastevoli per confermare la fede dell'Italia nelle sue truppe coloniali, che anche questa volta, combattendo per sei lunghe ore contro un nemico venti volte superiore, hanno dato mirabile prova del loro valore, della loro disciplina e della loro singolare resistenza.

Il numero le ha vinte, ma l'aggressore deve aver pagato a caro prezzo il momentaneo successo, avendo la colonna Toselli lottato per sei ore.

Degna poi di rimarco è la calma, davvero ammirevole, quantunque dolorosa, con la quale il popolo italiano udì la triste novella; onde avemmo ragione noi di scrivere ieri, sotto l'impressione del suo primo annunzio, che la voce del paese, se sarebbe stata voce di caldo rimpianto per i prodi caduti, sarebbe stata altresì sprone ed eccitamento al governo, perchè fossero vendicati.

Ed invero le notizie, che giungono dalle diverse provincie, hanno comune la nota che la si faccia finita una buona volta con cotesto periodico succedersi di convulsioni africane — le quali impediscono alla Colonia di avere stabile assetto, senza di cui ogni suo progresso economico e civile diventa impossibile, ed impongono all'Italia l'obbligo di mantenervisi in un permanente stato di pace armata che è peggiore, sotto tutti gli aspetti, della guerra guerreggiata.

Ma a questo punto si affaccia il quesito del modo migliore, col quale la questione africana si possa e si debba risolvere.

Alla dimane di ogni nostra vittoria in Africa la possibilità di una pace durevole ed onorevole è apparsa sempre sull'orizzonte; ma, allo stringere dei conti, per la mala fede dei simulatori ras abissini, le speranze ne sono svanite.

Bisogna dunque finirla. Certamente il finirla non è questione d'oggi, nè d'un mese. Per ora, data la posizione, nella quale si trovano i nostri, è molto, se si riesce a tener testa con energia all'invasione. D'altra parte una campagna a fondo va preparata e non basta la eccessiva fiducia, che ci ha spinti ad occupare con foga giovanile, incoraggiati da brillanti successi, una nuova e vasta regione, senza avere le forze ed i mezzi necessari per mantenerla contro qualunque assalto.

Abbiamo detto che per ora se si riesce a tener testa all'invasione è molto, perchè la posizione è più grave e difficile di quello che si possa giudicare a prima vista. Una resistenza energica, che riuscisse a tener in scacco l'esercito etiopico, sarebbe pel momento una vera vittoria.

Il pericolo è forte per la sproporzione del numero e perchè l'esercito che ci è piombato addosso non è da paragonarsi per la preparazione, per l'organizzazione e per i mezzi dei quali ebbe tempo a fornirsi, colle bande raccogliticce di Mangascià.

La zona degli avamposti è ormai invasa e con tutta probabilità Macallè rimarrà come torre isolata, attorno alla quale il Corpo dei ras, che ha sorpresa la colonna Toselli, girerà per spingersi su Adigrat.

Se è vero che le comunicazioni telegrafiche fra Macallè e Adigrat sono interrotte, a quest'ora il Corpo di Maconnen si trova in marcia sulla via tra Macallè e Adigrat.

Il generale Baratieri ha concentrate tutte le forze disponibili ad Adigrat, richiamando anche quelle di Adua. Nè poteva far diversamente. Non essendo ancora in stato di difesa, come Macallè, Adua era soggetta ad un facile colpo di mano, con inutile sacrificio di uomini e di armi.

Adigrat è difesa da circa 10 mila uomini. Data la posizione e lo spirito delle truppe è molto probabile che il generale Baratieri possa opporre una salda resistenza all'invasione del Corpo dei ras.

Ma non bisogna perdere di vista che a poche tappe segue l'esercito di Menelik. Si congiungerà coi ras per dar battaglia campale, oppure, lasciando Maconnen a tener in scacco Adigrat, non piegherà su Adua, colla via aperta su Massaua?

E' ben vero che questa mossa non sarebbe senza pericolo, ma è possibile e va posta tra le ipotesi. Non è quindi improbabile che il generale Baratieri, garantite le spalle dai forti di Adigrat, muova egli stesso contro questo primo Corpo, per poter fronteggiare il secondo.

Politica e Diplomazia

(N) **New-York**, 10, ore 8 — Don Jaime, figlio ed erede di Don Carlos, duca di Madrid, che sta facendo un giro negli Stati Uniti, si propone di visitare le Repubbliche dell'America del Sud.

(N) **Parigi**, 10, ore 14.20 — Il Re e la Regina di Sassonia sono attesi a giorni a Cap Martin, dove faranno un soggiorno di alcune settimane.

(N) **Madrid**, 10, ore 14.20 — Si ha da Tangeri che il Sultano del Marocco ha lasciato Rabat il 5 dicembre direttamente per Merackech.

(N) **Bucarest**, 10, ore 14.40 — E' ritornato il ministro di Francia signor d'Aubigny ed ha ripreso la direzione della Legazione.

(N) **Bruxelles**, 10, ore 14.50 — Il Re Leopoldo e la principessa Clementina sono ritornati ieri a Laeken dall'Inghilterra.

(N) **Parigi**, 10, ore 16 — Il duca di Leuchtenberg si è stabilito a Nizza per la stagione.

Giudizi sui fatti d'Africa

Dall' interno).

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 10, ore 15,30. — Nessuno dei giornali di qui, che hanno corrispondenti in Africa, ricevette ancora particolari della battaglia.

Perdura, intanto, l'ansietà delle notizie, e abbondano i commenti.

Dice il *Corriere della sera:*

" Non è più possibile dissimulare il desiderio dell'espansione facendolo passare come necessità di difesa, nè illudere l'opinione pubblica che a realizzare il programma rivelato con i fatti, a spizzico, non mai arditamente enunciato, bastino i mezzi finora adoperati di uomini, di materiali, e sopra tutto i finanziarli, che oggi possono tutti vedere di quanto siano inferiori al bisogno.

" All'eroismo degli ufficiali e alla valentia di tutti laggiù o facciamo corrispondere con abnegazione, potendo, ogni larghezza di mezzi; o limitiamo in Africa aspirazioni e programmi nei confini di ciò che soltanto stimiamo possibile di fare „.

La *Lombardia* presume che i battaglioni bianchi, di presidio a Cheren e all'Asmara, siano a quest'ora in marcia verso Adigrat, e reputa quindi già avvenuto il concentramento di tutte le forze nostre dell'Eritrea, cosa la quale fa credere che Menelik, con tutti i suoi ventimila armati, debba trovarsi a mal partito.

Domanda però la *Lombardia* non si sguarnisca Cassala e si ricordi che la battaglia di Agordat avvenne nel mese di dicembre.

Conchiude così l'articolo:

" Africanisti o meno, dinanzi allo scacco patito nessuno può disapprovare i provvedimenti che saranno presi per tenere alto l'onore della nostra bandiera e il prestigio delle nostre armi; e se confermiamo anche in questa circostanza la nostra professione di fede anti-africanista egli è perchè, vincitori o vinti, l'Africa obbliga sempre all'effusione di sangue e ad incalcolabili spese „.

Torino, 10, ore 17.10 — I giornali commentano tutte le notizie d'Africa, qualcuno, anzi uno solo, esagerandole nella cifra dei morti, dipingendo i nostri in fuga, ecc. ecc.; ma in genere, il contegno è misurato e patriottico.

La *Gazzetta del Popolo* trova, come di consueto, la nota che meglio esprime il sentimento del Piemonte, dicendo che " se l'Italia è degna di figurare fra le grandi potenze, lo mostreranno le attuali circostanze e le prove di fermezza che essa è chiamata a dare. „

Nella patria di Toselli.

Torino, 10. — Si ha da Peveragno, patria del maggiore Toselli, che il paese è da ieri imbandierato a lutto.

Il Consiglio comunale fu convocato per stabilire le onoranze funebri da rendere all'illustre concittadino.

Novara, 10, ore 20.15. — Le notizie d'Africa hanno prodotto la più dolorosa impressione in tutta la popolazione del novarese, che richiede pronti ed energici provvedimenti per la sicurezza della colonia.

Dall'estero.

Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 17,30 — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato al Re esprimendo le sue vive simpatie per i caduti, nello scontro dell'Amba-Alagi.

La *Nat. Zeit.* dice che le mezze misure cui fu costretto l'on. Crispi in Africa dall'ostruzionismo dell'opposizione hanno fatto passare adesso gli italiani dall'offensiva alla difensiva.

Il riparare alla disfatta costerà ora il doppio di quanto sarebbe costato se nello scorso autunno si fossero spinte le cose a fondo.

I giornali seri discutono l'episodio di Amba Alagi obbiettivamente, mentre i giornaletti, anche molto diffusi ma senza importanza politica, li gonfiano dando particolari a sensazione.

Inghilterra.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* nel suo articolo di fondo esprime il rammarico degli inglesi che le truppe italiane abbiano avuto ad Amba Alagi uno di quegli incidenti che sono inseparabili dalle imprese coloniali. La posizione dell'Italia in Abissinia non è però seriamente minacciata.

Francia.

(S) **Parigi**, 10. — L'*Estafette*, parlando del combattimento di Amba Alagi, dice che, in presenza di tale fatto, le divergenze politiche spariscono per lasciar posto ai sentimenti di generosità da cui sono animati i popoli di razza comune.

L'*Estafette* conclude dicendo: " C' inchiniamo con rispetto dinanzi ai soldati morti in difesa della bandiera della civiltà. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15.30. — Il *Figaro* non perde l'occasione di una sgarberia, invitandoci a meditare sulle conseguenze di fare la grande politica, a cui attribuisce la disgrazia della colonna Toselli in Africa.

L'*Eclair* e il *Gil-Blas* traggono dai recenti avvenimenti la speranza di notevoli mutamenti negli umori della maggioranza alla Camera italiana.

Parigi, 10, ore 18,55. — Nessun giornale manca all'appello sul giudizio del fatto di Amba Alagi. Continuo a riassumere:

La *Liberté* non crede che il fatto stesso avrà una grande portata, perchè l'Italia potrà venire a capo dei suoi selvaggi nemici. Osserva però che l'opera italiana in Eritrea non fu mai fausta.

Il *Temps* ammira il sangue del popolo italiano davanti al disastro; ma viceversa poi se la piglia con Crispi. Confida verrà il giorno in cui gli si domanderà stretto conto dell'imprevidenza di aver voluto occupare il Tigrè con poche forze per amalgamare l'ambizione della conquista africana con le difficoltà finanziarie della penisola.

Anche il *Journal des Débats* rende omaggio al patriottismo del Parlamento italiano, il quale, salvo qualcuno dell'Estrema Sinistra, davanti al disastro nazionale (!) dimenticò ogni gara politica.

Come vedete, abbondano le frasi e le parole grosse; il fatto di Amba Alagi, innalzato fino a " disastro nazionale „ da un giornale serio come i *Débats* n'è una prova.

Ma passando sopra alla forma, è meglio cogliere il significato complessivo di tutta questa manifestazione giornalistica parigina. In guerra si fu riguardosi per noi, ma non senza nascondere la speranza che l'occasione sia giunta propizia per atterrare Crispi.

Tra gli italiani di qui potete immaginare quale senso di profondo, doloroso stupore abbia cagionato l'annunzio dei fatti d'Africa. Essi inclinano a dar ragione ai giornali parigini solo nella critica alle operazioni militari, non riuscendo a capire come siasi lasciata la colonna Toselli a così grande distanza dal corpo principale e impiegando non più di diecimila uomini all'occupazione di così vasto territorio.

Austria-Ungheria.

Vienna, 10, ore 20,45 — Il giudizio dei circoli militari e in genere quello dei giornali si concorda nel considerare di poca importanza il fatto di Amba Alagi, trattandosi d'avamposti: considera invece di grande importanza per la campagna l'inevitabile scontro di Adigrat, facendo auguri per le armi italiane.

Questione d'Oriente

Said pascià tornato a casa.

Vienna, 10, ore 16,40 — Da Costantinopoli si annuncia che Said pascià è uscito dall'Ambasciata inglese e ha fatto ritorno alla sua residenza.

Si accerta che il Sultano abbia dato a sir Ph. Currie che aveva preso sotto la sua protezione Said pascià, le più ampie garanzie sulla sicurezza personale di quest'ultimo.

La Russia perde la pazienza.

Vienna, 10 — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* dice che, malgrado la più sincera benevolenza del gabinetto russo verso la Turchia, la Russia è assolutamente risoluta a procedere d'accordo colle altre potenze, e che perciò potrebbe vedersi costretta ad unirsi ad eventuali misure coercitive contro la Turchia, se la persistente esitazione del Sultano a concedere i Firmani per i secondi stazionarii, venisse a stancare la pazienza delle potenze.

La lettera conclude essere un'urgente necessità che avvenga un pronto cambiamento nell'attitudine della Turchia, nella detta questione così per la sicurezza della Turchia, come per la tranquillità dell'Europa.

I secondi stazionari concessi.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il ministro degli affari Esteri ha comunicato alle diverse ambasciate a Costantinopoli che era stato concesso l'Iradè imperiale per il passaggio attraverso i Dardanelli dei secondi stazionari.

(S) **Costantinopoli**, 10 — Il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore russo Nelidoff.

La Russia procede di pieno accordo colle altre potenze.

Le ferrovie italiane

La rete del Mediterraneo.

Il 26 novembre ebbe luogo a Milano l'assemblea generale della Società che esercita le ferrovie del Mediterraneo, con un capitale di 180 milioni tutto versato.

Al 30 giugno erano in esercizio 5492 chilometri, dei quali 4407 della rete principale, 1085 delle secondarie. Non sono comprese in questa cifra le secondarie Romane, la Roma-Viterbo, la Varese-Porto Ceresio e la Parma-Piacenza, che è comune coll'Adriatica.

I tronchi aperti nel 1894-95 sono:

Pisciotta-Praia-Aietta	chil.	63
Borgotaro-Pontremoli	„	17
Pizzo-Sant'Eufemia Marina	„	31
Sant'Eufemia-Marcellinara	„	25
Parma-Borgotaro (3 tronchi)	„	61
Totale	chil.	197

Ed ora vediamo le risultanze dell'esercizio.

Prodotti e spese — Ecco il prospetto:

	1894-95	1893-94	Differenza
Rete principale L.	116,652,752.11	114,838,658.97	1,814,093.14
„ secondaria „	4,832,102.10	4,811,231.63	20,470.47
Totale L.	121,484,854.21	119,650,590.60	1,834,263.61

I proventi che costituiscono queste cifre sono rappresentati nella seguente misura:

Viaggiatori	L. 47,571,679
Bagagli, merci G. V.	„ 9,659,203
Merci a P. V. accelerata	„ 4,348,404
Id. a piccola velocità	„ 58,844,001
Prodotti fuori traffico	„ 1,061,567

In tutti questi capitoli c'è, a confronto dell'esercizio precedente, un aumento (meno nelle merci alla grande, sulle quali s'incassarono 385,000 lire di meno) complessivo di 1,834,263 lire.

Se si tien conto dei nuovi tronchi ammessi all'esercizio durante l'anno, si può dire che vi fu qualche diminuzione. Infatti mentre il prodotto del treno-chilometro fu di 4,40 nel 1893-94 scese a 4,37 nel 1894-95.

Di fronte alla diminuzione delle entrate l'Amministrazione viene applicando alcune riforme che attenuano in proporzione la spesa chilometrica che da 15,284.68 nello scorso anno è scesa a 14,919.57.

La ragione della minore entrata è spiegata nella relazione del comm. Massa, in parte per minor traffico e in parte perchè i nuovi tronchi hanno tolto del traffico ad altre linee. E più si va innanzi coi nuovi tronchi e più questo fatto si confermerà.

Assetto delle linee e materiale — Pei lavori più urgenti all'assetto delle linee fu proposta la spesa di L. 3,124,000 — dedicata specialmente a sostituzione di travate metalliche di vari ponti, ed a rinnovazione di binari.

— Sulla somma accordata dal Ministero di 5 milioni e mezzo pel biennio 1893-95 vennero acquistate 20 locomotive e 465 carri diversi — poi in aprile fu approvata la seguente spesa;

4 locomotive a 6 ruote;
100 carri viaggiatori delle tre classi;
10 bagagliai;
165 carri merci scoperti.

Bilancio — L'utile netto è risultato di L. 9,493,090.

Alla riserva fu destinato il fondo prescritto dallo Statuto in L. 474,654.52 — e alla riserva straordinaria la somma di L. 1,843.58.

Le due riserve unite raggiunsero al 1° luglio la cifra di L. 9,606,668.41.

Agli azionisti sono toccate L. 25, ossia il 5 per cento del capitale nominale, ma siccome le azioni furono emesse a 550, il dividendo fu anche minore del 5 per 0[0].

Ciò non toglie che all'assemblea qualche avvocato e qualche azionista democratico abbia perorato nuovi aumenti di paghe al personale, come se ogni anno non si aumentasse di mezzo milione circa la spesa del personale stesso.

Coll'apertura della Rocchetta-Melfi, la Società Mediterranea ha compiuto tutte le costruzioni che assunse in base alle leggi del 1888.

Il Consiglio di Amministrazione, colle nuove elezioni parziali, rimane così composto:

Presidente: Senatore Allievi.

Vice-pres.: comm. Pariani e ing. Marsaglia.

Consiglieri: Arlotta, Decio Belinzaghi, Bigatti, Borghese di Bomarzo, Casana, Cattaneo, Cavallini, Durazzo Pallavicini, Falcone, Frescot, ing. Maraini, Montagliani, Pallavicino, Podestà, Rava, Sanseverino, Trezza, Villa Achilla, Visconti-Venosta nob. G.

Sindaci: Oppenheim, Bignami, Silvestri, Schuster, Burckhardt, Foel Otto.

Dir. Generale: Comm. Massa - *Vice-dir.:* Batti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 dicembre. — Presidenza **Villa**.

Aula affollata, anche prima delle due. Molti deputati al loro posto nei settori, altri nell'emiciclo. In tutte le tribune assai gente.

Al banco del ministero, tutti i ministri, meno l'on. Crispi tuttora indisposto.

Sul processo verbale l'on. IMBRIANI domanda la parola:

— Mi sono state attribuite — dice — certamente in buona fede, perchè contro la mala fede non ci sarebbe che il disprezzo, delle parole che non ho pronunziate (allude all'apostrofe: *in Africa le abbiamo prese, le busse, e le ripiglieremo* — apostrofe raccolta da tutti i resocontisti e contro la quale Camera e tribune protestarono). Nego di aver detto quel che mi si è fatto dire e rendo omaggio al processo verbale che non ne fa cenno. Aggiungo (*con enfasi*) che ci sono dei momenti, nei quali uno può essere, dal dolore, trascinato allo sdegno, non mai alla compiacenza. Io sono e mi sento altamente italiano e come tale voglio una politica italiana e non africana.

SANTINI (interrompendolo). Imitate la Francia, che invocate sempre! (*Bravo, Bene!*)

IMBRIANI. Che cosa ha detto? Ripeto che sono italiano e voglio una politica conforme ai nostri interessi.

La Camera accoglie freddamente questa tarda riparazione alle escandescenze di ieri e passa ad altro.

PINCHIA vorrebbe sapere a che punto sono i lavori della Commissione per l'affare Giolitti.

PRESIDENTE. Non è affare mio.

Interrogazioni.

DE CRISTOFORIS: sulla circolare che ordina il genetliaco del principe ereditario (11 novembre) sia vacanza nelle scuole.

BACCELLI risponde che un governo monarchico non può non festeggiare l'onomastico del principe ereditario.

DE CRISTOFORIS. Si festeggerebbe meglio non facendo vacanza.

BACCELLI. Ha ragione, ed io ordinerò alle autorità scolastiche di festeggiare quel giorno, non con la vacanza, ma coll'esporre ai giovani studenti tutte le virtù, i sacrifici, le benemerenze di Casa Savoia e l'influenza da essa esercitata nei destini d'Italia. (*Vive approvazioni*).

MARSENGO, OMODEI e GIANOLIO, chiedono al guardasigilli perchè voglia dichiarare se e quando e con quali modalità intenda promuovere la promessa istituzione delle *Sezioni di pretura*.

CALENDA. Il ritardo proviene dalle difficoltà di procedura. Promette di presentarla alla ripresa dei lavori parlamentari.

Risponde poscia all'on. SCHIRATTI il quale chiese se il governo intenda presentare un progetto sul diritto di decima, che tratterà siffatta questione, quando si discuterà il progetto in esame sulle prestazioni fondiarie.

SCHIRATTI ha un'altra interrogazione al ministro dell'interno, per sapere quando presenterà la legge sulle pensioni ai medici condotti.

GALLI. Si stanno facendo studi e spera che un progetto sarà presentato alla ripresa dei lavori.

Risponde poi ad un'altra interrogazione SCHIRATTI, PASCOLATO ed altri per le spese di spedalità nelle provincie venete fra l'Austria e l'Italia.

GALLI. Quanto s'è promesso si manterrà.

FASCE, per sè ed altri, chiede spiegazioni intorno all'applicazione della legge doganale sulle merci avariate, come grani, caffè ed altri generi.

GALLI dice che non si può abbandonare la norma sempre tenuta nelle leggi doganali, per non dar luogo a frodi e litigi da parte degli importatori che approfitterebbero delle avarie per sottrarsi al dazio. Gli interessati potranno ricorrere al Collegio dei periti.

FASCE si affida alla equità di questo Collegio.

Marina mercantile

Si fissa a domani la discussione dei provvedimenti per la marina mercantile.

A questo punto l'on. Mocenni s'alza in piedi, e molti si aspettano qualche comunicazione sull'Africa, ma l'on. ministro della guerra si rimette tranquillamente a sedere.

Sul porto del coltello

OMODEI svolge un suo progetto perchè " sia proibito il porto di coltelli acuminati con lama eccedente i dieci centimetri. „

Il colpevole sarebbe punito con l'arresto sino a 6 mesi. Non dovrebbe essere accordata la libertà provvisoria. E' un rigore che s'impone.

CALENDA accetta la presa in considerazione e la Camera l'approva a grandissima maggioraza.

Elezione di Afragola

Si approvano, senza discussione, le conclusioni della Giunta. L'on. Simeoni è convalidato.

Ordinamento dell'esercito.

IMBRIANI censura il Commissariato, accennando alle provviste di grani esteri, vuole il reclutamento nazionale, approva l'abolizione dei collegi militari, combatte la riduzione delle fabbriche d'armi, dei corpi d'esercito e della ferma, protesta contro il metodo dei decreti-legge.

MOCENNI dichiara intanto che il corpo del Commissariato rende ottimi servigi. Sull'affare dei grani esteri, essendovi un'interrogazione dell'on. Lucca, esporrà allora lealmente lo stato delle cose, pronto a riconoscere gli errori nei quali possa essere caduta l'amministrazione.

CERUTTI propugna il reclutamento nazionale, perchè il sistema finora praticato è scuola pel popolo. Vuole una legge che limiti, in questa materia, le facoltà dei ministri della guerra. Non crede neppure che tutti i generali siano in massima favorevoli al reclutamento territoriale.

PICCARDI parla contro l'applicazione dei decreti-legge sull'ordinamento dell'esercito.

Segue l'on. SAPORITO, il quale svolge un suo ordine del giorno di piena adesione alle riforme di riordinamento dell'esercito, in omaggio alle idee di economie prevalse nella Camera e fa voti per il reclutamento nazionale.

Viene ultimo l'on. PAIS con lo svolgimento del suo ordine del giorno sull'istruzione che deve impartirsi all'esercito ed il completamento delle unità tattiche.

Crede le riforme non tutte consigliate dall'interesse dell'esercito, ma anche dalle economie. Vuole l'omogeneità e non crede si possa ridurre la ferma ad un anno e mezzo. Dice che lo sdoppiamento dei distretti non porterà le economie previste e vuole i collegi militari.

Conclude dicendo che si conservi all'esercito la sua missione.

Dopo, per iniziativa del Presidente, in seguito a prova e controprova, si rinvia a domani la discussione

Presentazione di una relazione.

GIORDANO APOSTOLI, questore della Camera, a nome anche dell'on. De Riseis, presenta il conto consuntivo delle spese della Camera pel passato esercizio finanziario.

Per l'Africa.

Veniamo alla grande aspettativa della giornata: le interrogazioni ed interpellanze sull'Africa.

Sono annunziate interrogazioni degli on. Bonin, Lucca ed Imbriani ed una interpellanza dell'on. Cavallotti.

SARACCO, in mezzo alla vivissima attenzione generale, premesso di rispondere per incarico dei colleghi, dichiara che il governo accetta di buon grado di discutere tutte le interpellanze e le interrogazioni che sono presentate e potranno essere presentate in seguito sugli avvenimenti d'Africa e domanda che sia fissato il giorno di sabato per il loro svolgimento, onde se ne possa discutere degnamente ed anche per atto di cortesia al Presidente del Consiglio, che oggi e domani non potrà intervenire alla Camera.

Aggiunge che il Governo, in un momento come questo, sente il diritto ed ha il dovere di provvedere alle strette necessità del momento presente, ma dichiaro subito che esso limiterà la sua azione alle più strette necessità del momento (*bravo!*) e s'impegna moralmente e materialmente a non impegnarsi in nuove spese e nuove imprese senza il consenso della Camera, che è sovrana delle sue deliberazioni (*Bravo! Bene!*).

CAVALLOTTI crede che il primo dovere, che va innanzi ad ogni altro, sia quello di dire tutta la verità e subito. Ringrazia il Governo d'aver accettata la sua interrogazione, ma crede che non sia eccessivo il domandare che il Governo non usi col Parlamento come si usa coi deboli animi femminili, sminuzzando loro poco per volta le notizie dolorose.

Si sottomette alla domanda del governo sebbene persuaso che questo rinvio sia dannoso. Avrebbe desiderato che si seguisse l'esempio d'altre nazioni, che dissero subito la verità e tutta la verità. Così fece la Francia per il Tonchino. Si riserva quindi di domandare, sabato, conto al governo anche dell'indugio.

SARACCO: replica che il governo, se riceverà altre notizie prima di sabato, si farà un dovere di comunicarle alla Camera subito. (*Bravo!*)

La seduta è levata.

Notizie parlamentari,

Ieri gli Uffici elessero a commissari:

Carioni, Ceriana-Mayneri, Beltrami, Marazzi Fortunato, Schiratti, Peroni e Colombo Giuseppe (mancano II e IX) sulla legge " Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche. „

Borsarelli, Chinaglia, Gualerzi, Afan de Rivera, Bertollo, Montagna, Callieri e Di Sant'Onofrio (manca IX Ufficio) sulla " Abolizione del dazio consumo. „

Pozzi, Rubini, Sanguinetti, Fasco Ludovico, Borgatta, Donati, Cerutti e Danieli (manca IX Ufficio) sulle " Modificazioni alla imposta di ricchezza mobile. „

Clementini, Di Broglio, Piovene, Papa, Pascolato, Suardo, Bonin, Tecchio e Valle Gregorio sulla " Abolizione del diritto di erbatico e pascolo. „

Uffici del Senato.

Ieri si è riunita la Commissione dell'Ufficio Centrale per continuare l'esame del progetto di avanzamento dell'esercito. Vennero discussi vari articoli, ma non fu presa alcuna risoluzione definitiva.

In seno alla Commissione che esamina al Senato il progetto di modificazioni alla legge sul Credito fondiario, sono ieri intervenuti i ministri Barazzuoli e Calenda per dare delle spiegazioni su alcuni articoli del progetto.

La legge del Catasto

Ecco l'ultimo testo delle nuove proposte rimesse ieri sera dai Ministri delle Finanze e del Tesoro alla Commissione della Camera che esamina il disegno di legge sulle modificazioni alla legge del Catasto.

La Commissione riunitasi ieri sera per discuterle, non ha presa alcuna deliberazione, ma la maggioranza non le ritiene sufficienti.

Art. I. — A partire dal 1° gennaio 1897, il contingente d'imposta fondiaria erariale attualmente assegnato a ciascuna delle quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento delle operazioni del Catasto ai termini dell'articolo 47 della legge 1 marzo 1886, n. 3682, e delle tre provincie del compartimento modenese, è ridotto del dieci per cento.

Art. II. — A deroga del disposto dell'articolo 47 e del comma 4° dell'articolo 54 della legge 1 marzo 1886, l'aliquota dell'imposta da applicarsi al nuovo estimo accertato sarà per ciascuna delle anzidette diciotto provincie quella che risulterà mantenendo fermo per ogni provincia l'attuale suo contingente d'imposta erariale al netto della riduzione di cui nel precedente articolo primo.

Art. III. — A partire dalla data della pubblicazione della presente legge le quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento del Catasto non saranno obbligate a fare altre anticipazioni allo Stato.

Art. IV. — Salve le disposizioni dei tre precedenti articoli il Catasto geometrico e quello estimativo saranno proseguiti e portati a termine nelle anzidette quindici provincie e nelle tre del compartimento modenese coi metodi e con le norme indicate nella citata legge 1 marzo 1886.

Art. V. — Pel proseguimento delle operazioni del Catasto geometrico e di quello estimativo si concentreranno i lavori quanto più possibile nelle anzidette diciotto provincie, e saranno stanziate in bilancio le seguenti somme complessive:

nell'esercizio 1896-97, cinque milioni; — nell'esercizio 1897-98, cinque milioni; — e nell'esercizio 1898-99 e seguenti quattro milioni annui fino a tanto che non sia terminato il Catasto delle provincie stesse.

Art. VI. — La restituzione delle somme anticipate dalle provincie fino al giorno della pubblicazione della presente legge, ai termini dell'articolo 47 della citata legge 1 marzo 1888 sarà fatta a rate a cominciare dall'esercizio prossimo, stanziando in bilancio le seguenti somme: — nell'esercizio 1896-97, un milione; — nell'esercizio 1897-98, due milioni; — e nell'esercizio 1898-99 e seguenti, tre milioni fino a completa estinzione del debito.

Sulle somme anticipate correrà a favore delle singole provincie un interesse del 5 per cento, a partire dal giorno in cui sarebbe toccato a ciascuna il rimborso completo, secondo le scadenze determinate dai comma 3 e 5 dell'articolo 47 della citata legge 1 marzo 1886.

Art. VII. — Terminato il Catasto geometrico ed estimativo nelle anzidette diciotto provincie, saranno continuate le operazioni del Catasto geometrico nelle altre provincie del Regno, con preferenza a quelle che lo hanno più imperfetto. Si potrà pure eseguire il Catasto estimativo in quelle sole provincie che ne faranno domanda, fermi restando gli attuali contingenti provinciali. I metodi da seguirsi per il Catasto estimativo e per le perequazioni interne dell'imposta fondiaria in tali provincie saranno determinati con apposita legge speciale.

Lo stanziamento annuo in bilancio per la prosecuzione del catasto geometrico nelle altre provincie del Regno all'infuori delle diciotto di cui nel precedente articolo primo, comprese pure le operazioni pel catasto estimativo in quelle provincie che ne faranno domanda, non sarà superiore ai tre milioni, fino a tanto che non sia compiuto il rimborso delle anticipazioni fatte all'erario dalle quindici provincie che hanno chiesto l'acceleramento.

Art. VIII. — Non più tardi del 30 novembre 1896 il governo del Re presenterà al Parlamento le proposte intese ad attribuire la maggiore possibile efficacia probatoria al catasto geometrico, in armonia con le disposizioni del Codice civile vigente.

Art. IX. — Dalla data della pubblicazione della presente legge, ai dazi per le voci infrascritte della tariffa generale vigente per le dogane sono sostituiti i seguenti:

N. 280. Grano o frumento	Tonnellata	L.	80 —
„ 281. Segala	„	„	50 —
„ 283 Orzo	„	„	30 —
„ 288 Farine: a) di grano o fr.	Quintale	„	13 10
„ 289. Semolino		„	16 50
„ 290. Crusca		„	3 75
„ 291. Paste di frumento		„	17 —
„ 292. Pane e biscotto di mare		„	17 —

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

Decreto che stabilisce il giorno dell'entrata in vigore della legge 8 agosto 1895 sulle tasse di assicurazione e porta le disposizioni transitorie per la attuazione della legge medesima — Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali ecc. — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 18 al 24 novembre 1895 — Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1895.

Catasto — Ing. Neri Federico, trasferito da Torre Annunziata a Castellammare di Stabia — Coll ing. Goffredo id. da Castellammare a Salerno — Guisberti Romeo id. da Verona a Cologna Veneta — Brigotti Cesare id. da Vittorio a Padova — Capilli Arnaldo id. da Treviso a Monselice — Boldrini Luigi, geometra, da Vicenza a Tribano — Molandri Luigi id. da Pieve di Soligo a Tribano — Basini Aristodemo id. da Asolo a Treviso.

Ricevitorie del lotto. — Due concorsi sono aperti: uno pel banco lotto n. 13 in Modigliana (Firenze), aggio L. 550, cauzione L. 335, tempo utile 31 corr.; l'altro, fino al 3 gennaio pel banco 167 in Palena (Bari), aggio L. 500, cauzione 415.

Ragioneria. — Concorso a 5 posti di segretario nel Min. del Tesoro, al quale sono ammessi tutti i vice rag. di ogni classe, purchè abbiano riportato ottimi punti nell'ultimo quinquennio. Gli esami scritti alli 20, 21, 22 febbraio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Piacenza, 9 (p. c.) — Domenico Fallaroni, per dare un ultimo bacio al fratello coscritto, tentò salire sul predellino del tram in moto; ma avendo fallito il salto, cadde e rimase schiacciato sotto il tram.

Rovigo, 9 (p. c.) — E' atteso il noto padre Agostino da Montefeltro che terrà un corso di conferenze nella chiesa di S. Francesco.

Alassio (Albenga) 9 (p. c.) — Coll'intervento del Vescovo, monsig. Allegro, e della federazione operaia cattolica, s'inaugurò la bandiera della Società Cristoforo Colombo.

Il corteo colla bandiera percorse le vie colla banda sociale e poi ebbe luogo un banchetto di 170 coperti, al quale partecipò il Vescovo col clero.

Venezia, 9 (p. c.) — Il vice-ammiraglio Canevaro ha ripreso il comando del nostro Dipartimento marittimo.

— Mercè l'iniziativa del Prefetto, conte Caracciolo di Sarno, si sono ottenute finora 22,000 lire di oblazioni per impiantare un ospedale dei bambini poveri.

Catania, 9, (p. c.) — (*Grassi*). Ieri al giardino Bellini hanno avuto luogo le annunziate corse sociali per beneficenza promosse dal Veloce Club.

Dopo le tre corse di gara ebbe luogo quella di resistenza fra i signori Alì e Colombo. Si trattava di compiere 50 giri, cioè 35 chilometri in un'ora.

Dopo il 49° giro il pubblico, ritenendo tutto finito, si riversò sulla pista e i due ciclisti stramazzarono per terra. Non si potè quindi stabilire chi fosse il vincitore, ma il Comitato deliberò di premiare i due campioni con medaglia d'oro.

— L'avv. Gabriello Carnazza lesse un bel discorso alla Dante Alighieri, affollata, in onore di Bonghi.

Messina, 10, ore 14,20. — La scorsa notte nell'abitato di Mistretta furono colpiti dal fulmine, rimanendo cadaveri, Ribando Giuseppe d'anni 32, falegname, e Milupa Caterina di anni 28, incinta di nove mesi. Riportò poi gravi ustioni il marito di costei, Orlando Domenico.

Ravenna, 10, ore 15,30. — Nell'osteria di Taglioni Luigi di Valle San Lorenzo presso Lugo, per motivi d'interesse il contadino Della Casa Angelo da Mordano, uccise con tre pugnalate il muratore Calderoni Enrico.

Catanzaro, 10, ore 16,40. — In contrada Fiumarella il contadino Lagonia Vitaliano con complicità di Piazzari Santo, uccise a colpi di pugnale Marino Antonio.

Ambedue furono arrestati.

Palermo, 10, ore 17,45. — La notte scorsa nella chiesa parrocchiale di S. Flavia furono involati oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 600.

L'arrivo di Drago.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 18,10. — Sul postale di Ventotene è giunto l'ingegnere Drago, che era colà a domicilio coatto, e fu sul punto di morire.

Drago è libero, però ancora sofferente.

Fu visitato all'albergo dai suoi amici e domani partirà per Roma.

Fabbrica di biglietti falsi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 18,30. — La nostra Questura ha scoperto una vera e propria fabbrica di biglietti falsi da una e due lire. Essa sequestrò i torchi, le pietre litografiche, quarantamila lire di biglietti già preparati. Furono arrestati dieci individui in flagrante reato di fabbricazione, quando, cioè, con molta e quasi regolare operosità, lavoravano all'accrescimento dello *stock*.

Broccati e damaschi

L'altro giorno abbiamo parlato delle frodi nel commercio. Oggi accenniamo ad una ingenuità; che merita di essere rilevata, perchè si può recar danno all'industria nazionale anche coll'ingenuità.

E' noto a tutti che l'industria della seta costituisce una delle principali ricchezze del nostro paese. La seta greggia o ritorta rappresenta 250 milioni, un terzo della nostra esportazione.

Perchè, essendo noi produttori di seta, dovremo esportarla greggia quasi per intiero, per ridurci a ricomprarla lavorata dalle fabbriche straniere? Almeno pel consumo nostro dovremmo metterci in grado di provvedere da noi stessi. Con questo concetto sorsero in Italia varie fabbriche di seta, le quali si applicarono da prima ai tessuti semplici e poi, da qualche anno, agli operati e finalmente ai così detti tessuti artistici.

Quale fu il risultato? Che non solo si è riusciti a provvedere dalle fabbriche nazionali per molte stoffe di seta al consumo interno, ma si è giunti digià ad esportarne all'estero e perfino là, dove pareva che in certi articoli speciali fosse pazzia il supporre di poter competere.

Naturalmente siamo al principio e le quantità esportate sono minime, ma c'è progresso e questo è molto. Mentre la media negli ultimi cinque anni per tale esportazione di sete operate si era aggirata finora sulle 800 mila lire all'anno, dal gennaio a tutto ottobre l'esportazione ha raggiunto le seguenti cifre:

Velluti di seta operati	L.	53,720
Tessuti di seta nera op.	"	462,332
Tessuti di seta color. op.	"	1,825,250
Tessuti misti neri op.	"	13,192
Tessuti misti colorati op.	"	375,168
	Totale L.	2,729,662

Alla fine dell'anno l'esportazione dei tessuti operati sarà quindi tre volte maggiore dell'esportazione media del quinquennio precedente.

Ma dove sta l'ingenuità? chiederanno i lettori. Eccola. Come abbiamo detto, e come del resto risulta dalle cifre, la nostra industria serica ha cominciato a lavorare anche i damaschi ed i broccati per confezioni; damaschi e broccati che finora erano una specialità inarrivabile dell'industria lionese. I risultati ottenuti sono stati tali che parve conveniente a qualche grande commerciante di Parigi, Berlino e Londra di comprarne e perfino a Lione ne furono acquistati.

Ma la credenza che tali stoffe soltanto a Lione possano essere fabbricate, è così diffusa nel pubblico, che i nostri commercianti in dettaglio, i più svelti, comprano naturalmente damaschi e broccati dalle fabbriche nazionali, facendoli passare come roba di Lione, mentre i più ingenui vanno a Parigi e magari a Londra a comprare broccati e damaschi, fabbricati qui, venduti là, pagandoli il doppio di quello che costerebbero acquistandoli dall'industria nazionale.

Morale: il pregiudizio dei consumatori si risolve nel pagare essi il doppio e nuocere all'industria nazionale.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — L. 16,649,35 per attuare i provvedimenti progettati dal Comitato forestale di Verona contro le frane del Montebello sopra Veri (Verona-Ala).

L. 2700 per la sostituzione di sbarre manovrabili a distanza alle attuali barriere girevoli ai passaggi a livello ai km. 68,528 e 82,658 e per l'impianto di una garetta grande da guardiano al passaggio a livello al km. 83,050 (Parma-Brescia-Iseo).

L. 1450 pel rinnovamento del binario fra i km. 79,874 e 82,514 con rotaie di acciaio da m. 12 modello n. 2 ed AI (Bologna-Pistoia).

L. 630 per l'impianto di due segnali a disco girevole in sostituzione di quelli abbattuti dal vento nelle stazioni di Terontola e Cortona.

L. 250 per chiudere con stecconato di traverse nella stazione di Terni il lato del piazzale confinante colla comunale di Colle dell'Oro.

Rete Sicula. — L. 3580 per costruzione di un muro di sostegno alla frana Balatalisciai al km. 130,680 (Bicocca-Caldare).

L. 651,55 per la costruzione di un casotto in muratura ad uso spogliatoio dei carbonai, da addossarsi al recinto del deposito della legna in stazione centrale di Palermo.

L. 140 per la seminagione nelle scarpate della trincea fra i km. 155,579 e 155,660 tra Serradifalco e Canicattì lungo la linea suddetta.

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti contratti:

L. 25,400 pel prolungamento del muro di contro scarpa a difesa dell'argine ferroviario fra i chilometri 5,864 e 5,740 (Messina-Siracusa.)

L. 12,000 pel consolidamento del ponte sul Sciore al km. 150,279 della Bologna-Otranto.

L. 11,636,37 pel rifacimento in acciaio di ml. 2001,27 di binario armato in ferro fra le progr. 8.886 e 10.890 della Cervara-Candela.

L. 7100 pel consolidamento della trincea al chilometro 112,450 della Foggia-Napoli.

L. 3275 per l'impianto di una seconda colonna idraulica nelle stazioni di Pracchia e Vergato lungo la Bologna-Pistoia.

L. 2400 per costruzione di una baracca in mattoni addossata al deposito locomotive per uso attrezzeria e lampisteria nella stazione centrale di Napoli.

L. 2000 per l'applicazione di rulli alla travata del ponte sul torrente Lazzaro al km. 454,800 della Taranto-Reggio.

L. 1783 pel consolidamento della scarpata destra del rilevato con cunettone in muratura a briglia a valle dell'acquedotto al km. 128,078 della Bicocca-Caldare.

L. 718,29 per munire di segnali a disco il passaggio a livello detto dell'Indirizzo al km. 239,216 della Palermo-Messina.

L. 659,09 per l'impianto dell'ufficio telegrafico nella fermata di Agnone sulla Catania-Siracusa.

L. 335,45 per la trasformazione di un carro N. della Rete Mediterranea in carro spazzaneve per la Avellino-Rocchetta-S. Venere.

Teatri ed Arte

Lirica. — Adelina Patti canterà a Monte Carlo il 25 gennaio nella *Traviata*, il 28 nel *Barbiere*, il 1° febbraio nel *Rigoletto* e il 4 nella pantomima *Mirka*.

Musica sacra. — Ecco il magnifico programma del primo concerto che si darà il 14 dicembre nella Basilica Antoniana di Padova per l'inaugurazione del grande organo, espressamente costruito per quella Chiesa dalla ditta Bossi-Vegezzi di Torino:

1. Best W. T. — Marcia per una Festa di Chiesa — F. Capocci.

Bossi E. — a) Entrata Pontificale - b) Ave Maria - c) Offertorio - Op. 104 — E. Bossi.

3. Bach G. S. — Toccata in fa-maggiore — F. Capocci.

4. Capocci F. - Bottazzo L. — a) Solo d'oboe - b) Piccolo scherzo — L. Bottazzo.

5. Tartini G. — Canzoni sacre a soli e coro, con organo (dalle composizioni inedite conservate in autografo nell'Archivio musicale della Basilica) — Cappella Antoniana.

6. Mendelssohn F. B. — Sonata II. op. 65 (grave, adagio, allegro, maestoso e vivace, fuga) — E. Bossi.

Capocci F. — Sonata II. (sostenuto, andante, mosso, larghetto, fuga) — F. Capocci.

8. Zipoli D. - Martini G. B. — a) Canzone - b) Aria variata — E. Bossi.

9. Rheinberger G. — Salve regina, coro a 3 voci — Cappella Antoniana.

10. Rinck G. C. — Fantasia — L. Bottazzo.

11. Guilmant A. — Offertoires sur deux Noëls — F. Capocci.

12. Bossi E. — Sonata I. in re-minore (allegro, larghetto, toccata, finale) — E. Bossi.

Concerti. — Il pianista Baroni e l'organista Rossi, testè nominato direttore del Liceo Marcello di Venezia, hanno dato un magnifico concerto alla sala del Conservatorio di Milano, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso.

La critica milanese, pure non approvando del tutto l'indole del programma, loda altamente gli esecutori.

Drammatica. — Al Royalty Theatre di Londra è stata data una nuova commedia (dialogo) in un atto dei signori Bourchier e Mointjoy, intitolata *Mr versus Mrs*, che è stata accolta con favore.

Arte — Il celebre pittore inglese G. F. Watts, membro della Royal Academy, ha fatto dono alla Galleria nazionale della sua collezione di ritratti di grandi uomini.

Essa comprende 15 quadri a olio e dei disegni, rappresentanti, fra gli altri, Roberto Browning, Tommaso Carlyle, Matteo Arnold, Dante Gabriele Rossetti, John Stuart Mill e il primo Lord sir Lytton fra gli scrittori, sir Henry Layard fra i diplomatici dei grandi filantropi come il cardinale Manning e il conte di Shaftesbury, il musicista sir Charle Hallé, il medico sir Andrew Clark ecc.

Il dono generoso del signor Watts viene in buon punto a completare la galleria di ritratti nazionali che i direttori della National Gallery si propongono di aprire al pubblico a Pasqua, e prenderà poi luogo, senza dubbio, nel nuovo e magnifico locale che un altro amico delle arti, il signor Tate, fa costruire per la città di Londra sul *quai* di Milibank.

Varie — Una vendita di libri e manoscritti rari appartenenti al fu signor Hyde Clarke ha fruttato a Londra 1052 lire sterline.

— Se si deve credere ad alcuni giornali francesi, Alessandro Dumas avrebbe lasciato un patrimonio di 3 milioni di franchi.

La Chiesa di S. Gioacchino.

E' uno splendido album illustrato, edito dallo stabilimento Virano, nel quale viene accuratamente riprodotta nelle principali sue parti la chiesa monumentale di S. Gioacchino, eretta in Roma nei Prati di Castello coll'obolo del mondo cattolico e con speciale offerta di Leone XIII.

Questa elegante pubblicazione artistica si compone di sei tavole, oltre i ritratti del Pontefice, dei cardinali Rampolla e Parocchi e di D. Antonio Brugidou, direttore dell'opera internazionale dell'Adorazione Riparatrice in Roma.

La prima tavola ci rappresenta il disegno della pianta di questo tempio che s'innalza in forma basilicale, colla sola aggiunta di una gran cupola nel punto dove s'incrociano le due navate maggiori.

Il disegno è opera dell'ing. romano cav. Raffaele Ingami, assistito dal giovane architetto Lorenzo De Rossi. Vi ha pure partecipato lo stesso Abate Brugidou che si assunse il grave cómpito dell'erezione della chiesa.

La seconda tavola ci dà intera la figura della facciata principale. Il portico, di perfetto ordine corinzio, è formato da sei colonne e due pilastri di bellissimo granito di un sol pezzo. Nel vestibolo le pareti sono rivestite di granito rosa del Lago Maggiore. Sulla facciata si aprono tre ingressi e nella lunetta di quello centrale si ammira in mosaico la figura del Divin Salvatore all'ultima Cena.

Sopra il portico si stende il ricco attico su cui è riprodotta in mosaico "l'Adorazione Riparatrice delle nazioni cattoliche„ formante il soggetto della terza tavola, e che è la più bella dell'*album* per la solidità della incisione, la vivezza dei colori, l'armonia degli impasti e la grande nitidezza del contorno.

Bellissime e piene di vita sono le figure delle cinque parti del mondo circondanti il Pontefice.

Il Trono Eucaristico che campeggia nel mezzo del mosaico a fondo d'oro è riuscito superbamente e così pure è ben riuscito il disegno, sebbene un po' inferiore alla lucente vaghezza del fondo, delle immagini di S. Pietro, S. Paolo, Abramo e Mosè situato ai lati del Trono, le quali figure formano il soggetto delle altre due tavole.

La pubblicazione del Virano prova i progressi notevolissimi dell'importante stabilimento in questi ultimi anni: esso dimostra altresì come l'arte decorativa e litografica, qualora assistita dai mezzi necessari, può ambire oggi qui in Roma a quella considerazione che sin qui sembrava riservata ai soli stabilimenti dell'estero e ad alcuni rarissimi dell'Italia settentrionale.

La Casa Virano, inviandoci cortesemente una copia della bella pubblicazione, vi ha unite alcune cromo-litografie dei monumenti antichi di Roma che ci sono sembrate una cosa genialissima, come fattura, tanto da dare l'impressione di vere macchie all'acquarello.

Alla Casa Virano e al suo direttore mandiamo i nostri rallegramenti e i nostri più caldi auguri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 11 Dic. 1895 — S. Tommaso prete.

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 1,38 s. - Tramonta alle 1,13 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 dicembre 1895.

Europa forte depressione intorno Sud Norvegia, pressione abbastanza elevata latitudini meridionali. Skudesnaes 735; Amburgo 752; Bamberga 759; Zurigo 766; Napoli, Palermo 770.

Italia 24 ore: barometro stazionario estremo Nord, salito fino dieci mill. Sicilia, qualche pioggiarella Sud, nevicate leggere sui monti calabri e siculi; venti qua là forti settentrionali Sud, molte brinate gelate.

Stamane cielo sereno Italia superiore ed estremo Nord, nuvoloso altrove; venti deboli freschi variabili. Barometro 766 a 767 Nord, intorno 769 altrove.

Mare qua là mosso coste meridionali, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso, qualche pioggia nevicata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
10 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 8,3	Minim. — 1,9		
	osservata a ore 15			8,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,5	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	4,2	6,4	9,4	11,5

ANAGRAMMA

— Con la cravatta sono formato.
— E sempre il due per me appaiato.

F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
TRE-S-POLO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 DICEMBRE.

Valdambrini Osvaldo, impiegato, con Franchi Sofia
Forcelloni Calisto, cuoco, con Filipponi Assunta
Mira Giuseppe, tenente contabile, con Marucchi Emma
Galattini Federico, commesso, con Orzelli Agnese
Moschini Fortunato, ebanista, con Paperti Domenica
Sabbatini Alessandro, sellaio, con Minuti Cecilia Emma
Raini Giuseppe, inserviente, con Paoletti Serafina
Bevilacqua Gaspare, bracciante, co P Ma
Gambuti Ettore, fornaio, con Pucci Margherita
Barbi Carlo, impiegato, con Silenzi Aurelia.

MATRIMONI del 7 DICEMBRE.

Vincenzi Agostino Giuseppe, facchino, con Teodorani Giulia
Cava Ercole, magg. R. E., con Bottari Maria Teresa
Giusti Luigi, cameriere, con Susini Ida
Porcellini Alessandro, vetturino, con Battisti Angela
Angius Adolfo uff. R. E., con Viganotti Paola
Pauselli Eugenio, carrettiere, con Massari Eugenia
Colombo Emilio, tipografo, con Della Seta Consolata
Bosi Giulio Michele, bracciante, con Fusconi Virginia
Fracassa Ulisse, stagnaro, con Santinocchi Giulia.

Nati e morti denunziati il giorno 8 dicembre.
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 67 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Cardinali Luigi fu Domenico, Veroli, 58, ved.
Rocchi Raffaele fu Paolo, Monte Ottone, 74, coniug.
Ovidi Eugenio fu Paolo, Poggio Cancello, 72, vedovo
Di Pasquale Pietro fu Gaetano, Albano, 52, coniug.
Perni Luigi fu Carlo, Fossombrone, 66, ved.
Mattucci Rosa fu Domenico, Roma, 49, coniug.
Morlacchi Alessio di Carlo, Recanati, 80, vedovo
Innocenti Giuseppe fu Mauro, Firenze 42, coniug.
Rinaldi Rodolfo di Vincenzo, Roma, 28, celibe
Betturri Luigi di Pietro, id., 21, id.
Leri Pietro fu Marco, Civitavecchia, 60, ved.
Bartolini Giuseppe fu Elpidio, Loreto, 25, celibe
Gattari Serafino di Carlo, Tivoli, 25, id.
Rosati Antonio fu Domenico, Ascoli Piceno, 57, id.
Ranzi Emilia, Roma, 57, nubile
Arbignani Giuseppe fu Ildebrando, Arcevia, 67, coniug.
Santini Antonio fu Giuseppe, Iesi, 73, ved.
Rosi Maria fu Giuseppe, Rieti, 43, coniug.
Pitti Borrara fu Isidoro, Albano, 48, ved.
Botti Caterina fu Giovanni, Roma, 58, id.

Ieri mattina cessò di vivere qui in Roma il

Cav. ORAZIO FOCARDI

Se la famiglia Focardi perde uno sposo e un padre adorato e gli amici un compagno di lavoro assiduo, esperto, instancabile, la industria enologica nazionale perde uno dei più intelligenti ed attivi cooperatori.

In tutte le esplicazioni delle proposte intese al profitto e progresso dell'industria enologica italiana, il cav. Focardi fu sempre primo iniziatore e seguace dei congressi, concorsi, esposizioni, fiere ecc. A lui si deve la fondazione del *Circolo Enofilo Italiano*, a lui si deve quella serie di importanti studi e di attività che fecero stimata ed apprezzata in Italia ed all'estero questa istituzione, tra le quali mi basterà ricordare solo la riunione antiperonosporica tenuta in Roma, cui tanti viticultori italiani debbono la salvezza delle loro vigne.

Stretto con lui da vincoli di verace amicizia fin dal 1874, questa non cessa per la deplorata sua perdita, chè viva resterà in me e nei miei colleghi la memoria di lui.

Pur troppo una vita di operosità, di studio, di lavoro instancabile non fu da tutti equamente apprezzata, e giustizia vuole che io lo ricordi prima che la sua salma scenda nella tomba. Vale amico carissimo!

A. P.

Il trasporto della salma sarà questa mattina alle 9 1/2, muovendo dall'abitazione, via Sicilia, 43.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Novara. - 21 dicembre - Manutenzione del 2. tronco della provinciale Torino Svizzera - Presunte annue L. 5960,80.

- Idem da Novara al ponte di Boffalora nel Ticino - L. 7731,81.

Città di Genova. - 21 dicembre - Manutenzione ordinaria e straordinaria del civico Acquedotto - annue Lire 20,000.

Siniscola (Sardegna) - 18 dicembre - strada C. O. Morgogiorio Siris-Masullas - miglioramento di ventesimo su Lire 40,035,04.

Immobili in Roma e provincia. - 31 gennaio - Alla 1. sez. del Tribunale vendonsi due capi di fabbrica in via Garibaldi 14 - L. 61,762,50.

- Idem alla 1. sez. s. s. - fabbricato tra vie del Corso e Giardino - L. 132,740,91.

- 20 dicembre - alla 4. sez. c. s. - Casamento in angolo tra il viale Princ. Margherita e via Mamiani - mappa 3657 L. 38,779, 39.

- Idem casa posta in Porto d'Anzio in piazza Pia n. 4-7 - L. 15,893,56.

Notai - Concorso nel comune di Caraglio (Cuneo).

Concorsi - Al posto di professore di prospettiva nel R. Istituto di B. A. in Napoli - Stipendio L. 2000 - domande fino al 20 dicembre.

- Idem di disegno di figura - Stipendio Lire 2500 - Domande c. s. - Alla Direzione per le antichità e belle arti presso il Min. di P. I.

- Al posto di professore complementare di pianoforte nel R. Conservatorio di Parma - Stip. L. 1500 - Domande fino al 31 corr.

- Idem di professore d'arpa - Stip. L. 2000 - Domande c. s. - al Ministero della P. I.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale - Sezione VI.

Pres. Russomandi. Giudici: Ruggero e Placidi.

Bancarotta fraudolenta.

Avanti la VI Sezione comparve ieri il salumaio Loreto Di Marco, con negozio in via Tomacelli, imputato di bancarotta semplice e fraudolenta.

Il Tribunale ritenendo il Di Marco responsabile solamente del secondo reato lo condannava a 2 anni e mezzo di reclusione.

P. M. l'avv. Petrone. Dif. l'avv. Pagliaro.

Appropriazione indebita.

Alla medesima sezione comparve anche il boaro Terribile Pasquale, imputato del delitto previsto dagli art. 417, 419 Cod. penale, per essersi appropriato del prezzo ricavato dalla vendita di due buoi del valore di L. 500, di una pelle per L. 40 e di una quantità di fieno per L. 125, cose a lui consegnate per ragioni di industria e che doveva custodire.

Il Tribunale, ritenendo provata la imputazione, condannava il Terribile a non essere... più terribile per 6 mesi... di collegio.

P. C. l'avv. Bongarzoni. Dif. l'avv. Parpaglioli.

Sezione VIII

Contravventori alla vigilanza

Pres. Cicori — Giudici: Di Stazio e Signori.

Avanti la ottava sezione comparvero ieri Ubertini Enrico e Rizzo Vincenzo, imputati entrambi di contravvenzione alla vigilanza speciale, e quest'ultimo di avere anche dato false generalità all'autorità di pubblica sicurezza.

Il tribunale condannava il Rizzo a 11 mesi di reclusione e l'Ubertini a 5 mesi della stessa pena.

Difendeva l'avv. Pronizetti.

Tentato furto

Balestra Cesare e Speziali Costantino, furono condannati a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno per aver tentato un furto mediante scasso nella casa di Balcucci Clorinda, in via della Vite.

Dif. l'avv. Pronizetti.

Appropriazione indebita

Il contadino Arcangeli Giovanni veniva condannato a 4 mesi di reclusione perchè avendo seminato grano altrui aveva raccolto la messe come propria.

P. C. l'avv. Orlando, dif. l'avv. Grillo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'appetito dei ragni.

Il celebre naturalista Sir John Lubbock continua i suoi interessanti lavori fisiologici e psicologici sugli insetti, pubblicando il risultato dei suoi studi sui ragni.

Fra gli altri fatti curiosi egli constata che il ragno è, fra tutti gli animali, quello che, proporzionalmente al suo sviluppo, assorbe maggior nutrimento.

Dopo aver pesato un certo numero di questi insetti, prima e dopo il loro pasto, egli ha calcolato che se un uomo adulto volesse assorbire una quantità proporzionatamente eguale di alimenti, gli occorrerebbe inghiottire, nello spazio di ventiquattro ore, due buoi interi, tredici montoni, dieci porci e quattro tonnellate di pesce!

I cani di moda.

Si sa che una delle bizzarrie del mondo *fashionable* di Londra è di mettere alla moda, per ogni *season*, una nuova specie di cani.

Questa volta è il turno dei cani norvegesi. Pare che questi animali sieno notevolmente intelligenti.

La moda nuova è stata consacrata dalla principessa di Battenberg, che ha offerto due cani norvegesi alla Regina Vittoria.

Questa scelta ha d'altronde vivamente contrariato i mercanti inglesi; pare infatti che le bestie di pura razza norvegese sieno delicatissime e che sia molto difficile procurarsene.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,6 — minimo: 2,4 sotto zero.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il senatore Tabarrini presidente del Consiglio di Stato, ed il senatore Taverna.

— L'on. Tabarrini presentò a S. M. un codice miniato dal prof. Leoni, contenente i discorsi ed i proclami di Re Vittorio Emanuele.

Vaticano. — Monsignor Nicola Averardi, uditore della S. Rota e reggente della Penitenzieria, è stato nominato dal Papa arcivescovo titolare di Tarso.

— La Congregazione dei Riti ha discusso le cause di beatificazione della ven. Anna di Gesù, carmelitana scalza, di Claudio La Colombière, gesuita, di Carlo Caraffa, napoletano, di Francesco da Napoli, minore riformato, di Antonio Gianelli, vescovo di Bobbio, di Alessia Le Clerc di Saint-Dié, di Ludovico Maria Calco, milanese, dell'ordine dei predicatori, di Paolo da Recanati, minore osservante, di Cesare Franciotti, di Lugo, della Congregazione dei chierici regolari e di Maria Celeste Crostarosa da Foggia.

— Il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Ciriaco M. Sancha y Hervàs, arcivescovo di Valenza.

R. prefettura. — La Commissione provinciale del tiro a segno sotto la presidenza del cons. di prefettura Cardin-Fontana ha discusso il bilancio e vari affari concernenti le Società della provincia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La questione delle patenti — L'altra sera in Consiglio comunale il cons. Bianchi, facendo eco ai voti spesso manifestati dalla classe dei vetturini, raccomandava all'Amministrazione municipale di limitare il numero delle patenti di esercizio.

E' cotesta una questione più volte discussa senza che sia stato possibile di venir mai ad una conclusione pratica. E la ragione sta in ciò: che non è in potere del Comune di adottare il provvedimento invocato. Per quanto riguarda infatti il servizio delle vetture pubbliche, la legge comunale non riserva ai Municipi che una facoltà: quella di determinare la tariffa (art. 117). All'infuori di questa prerogativa, le Amministrazioni municipali non possono intervenire, che per quei soli provvedimenti tendenti a regolare la circolazione delle vetture nei modi più convenienti e sicuri.

La concessione delle patenti non può quindi, nelle leggi vigenti, esser limitata da disposizioni speciali: è una concessione subordinata a tutte quelle garanzie e cautele che si richiedono per gli altri esercizi pubblici.

Potrà il Comune restringere od estendere, a seconda delle varie esigenze, tali garanzie, ma non può negare a chi possegga i titoli previsti il diritto di esercitare il mestiere, come non può limitare il numero degli esercizi pubblici non soggetti a monopolio.

Certamente quanto maggiore è il numero delle patenti tanto più difficile si rende la condizione economica dei vetturini, perchè più ampiamente si esplica la concorrenza. Ma qualunque provvedimento che tendesse a mettervi un freno non sarebbe che una violazione della libertà individuale. La concorrenza trova i suoi limiti nel suo naturale svolgimento ed ogni artificiale alterazione non si risolverebbe poi che in un danno economico per la cittadinanza.

Non è il caso quindi di parlare di limitazione del numero delle patenti. Tutto al più l'Ammin. municipale per evitare un soverchio impedimento alla libera circolazione pubblica potrebbe reclamare la facoltà di limitare il numero delle vetture. Ma anche cotesto diritto è molto discutibile, poichè in ogni caso non potrebbe essere esercitato dal Comune senza costituire dei privilegi e dei privilegiati.

Forse sarebbe opportuno che l'Amministrazione municipale procedesse con maggior rigore alla verifica delle vetture, per la concessione del permesso di circolazione. Bisogna riconoscere che su ciò si corre spesso un po' troppo; e da un maggior rigorismo ne guadagnerebbero pertanto e i vetturini ed il pubblico. Così non hanno tutti i torti coloro i quali domandano che non si conceda la patente a chi non presenta la fedina criminale netta.

E' una esigenza legittima. Pei rapporti che hanno col pubblico, è giusto e doveroso che i conduttori di vetture debbano offrire le più ampie garanzie di onestà e di correttezza.

Sicchè, riassumendo noi crediamo che l'Amministrazione municipale possa in qualche parte secondare i voti dei vetturini; ma non bisogna esagerare nelle pretese, se si vuol esser pratici.

R. Università — Ieri nell'Aula Magna della R. Università cominciarono gli esami di laurea per la facoltà di giurisprudenza.

Presiedeva la Commissione esaminatrice il prof. Semeraro.

Accademia dei Lincei — La Classe di scienze morali, terrà seduta domenica alle 14.

L'organo di S. Pietro. — Questa mattina, alle 11, collaudo a S. Pietro del nuovo organo, fornito dalla casa Walckez di Ludwigsburg (Wurtemberg).

Il maestro Renzi eseguirà alcuni pezzi. Avviso agl'intelligenti e ai dilettanti. La sala è grande — anzi è la più vasta del mondo, e, cosa singolare, la temperatura è più tiepida di molte chiese ben più piccole.

Per gli alunni poveri. — L'assemblea generale dei componenti la "Società di patronato e soccorso degli alunni poveri delle scuole comunali dei prati di Castello„ si è adunata per eleggere la Giunta esecutiva e dichiararsi definitivamente costituita.

La votazione diede il seguente risultato:

Presidente: Avv. Gualtiero Danieli, deputato.

Vice-presidente: Comm. Ettore Novelli e comm. Napoleone Vazio;

Cassiera: Sig.a Virginia Nathan;

Segretari: Cav. Severino Attilj e m.o Angelo Monti

Consiglieri: Sig. Ida Pais, ing. Carlo Santi, ing. Bernardino Luisi, Amalia Schiavetti-Mezzabotta e prof. Eugenio Frattini.

Onorificenza. — Il comm. Pettinari è stato insignito della commenda di Santo Stefano. Le insegne gli furono consegnate dal segretario dell'Ambasciata russa.

Se l'ottimo nostro capo stazione rimarrà a Roma qualche anno ancora, come ci auguriamo, finirà col mettere assieme la più bella collezione di decorazioni d'Europa.

Associazione della stampa. — Questa sera assemblea per l'elezione delle cariche.

Federazione ginnastica nazionale — Il Consiglio generale della Federazione ginnastica nazionale ha proclamato l'esito della votazione per la nomina della presidenza federale.

Riuscirono eletti per Roma i signori:

Gen. Heusch Nicola, con voti 26 — sen. Todaro Francesco, 36 — cav. Ballerini Fortunato, 36 — sen. Paternò Emanuele, 36 — sen. Altieri Antonio, 35 — cav. Valletti Felice, 55 — on. Fortis Alessandro, 22.

Per la presidenza fuori di Roma furono eletti i signori:

Gen. Pelloux Luigi di Verona, con voti 36 — comm. Paresi Francesco Emilio di Padova, 36 — ing. Atanasio Pasquale di Napoli, 35 — cav. Oberti Giuseppe di Genova, 35 — cav. Bertoni Giuseppe di Modena, 34 — Miglio Guido di Novara, 31 — prof. Brentari Ottone di Milano, 21 — prof. Mosso Angelo di Torino, 21 — sen. Bresta Vincenzo Stefano di Padova, 20 — cav. Pozzoli Carlo di Milano, 19.

Ebbero maggiori voti i signori:

Avv. Buonvino Michelangelo di Bari, 19 — cav. Montanti Giovanni di Lucca, 17 — cav. Bianchi Virgilio di Cagliari, 15 — cav. Wasmuth Federico di Livorno, 12.

Il Consiglio a grande maggioranza ha inoltre proclamato la città di Firenze sede del IX Consiglio federale che avrà luogo il 26 gennaio p. v.

La Presidenza della Federazione ha spedito il seguente telegramma al sindaco di Firenze:

"Federazione ginnastica proclamata Firenze sede IX Consiglio federale fissato 25 gennaio prossimo augurandosi possa essere anche sede del V Concorso nazionale nel 1891.

Presidente: *Heusch* „

Il sindaco di Firenze rispose col seguente telegramma:

"Ringraziola cortese comunicazione e prego esprimere colleghi quanto sia lieta Firenze essere stata prescelta a sede prossimo Congresso Federazione ginnastica ed augurio successivo V Concorso nazionale.

Sindaco: *Pietro Torrigiani* „

Commessi di commercio. — Alla sede della Società questa sera, alle 9, il prof. Romegialli terrà una seconda Conferenza popolare. Tema: *Le mercerie*. I soci possono portare gli amici.

Beneficenza. — Una vendita di oggetti utili ed eleganti allo scopo di beneficare mediante il lavoro le donne povere, avrà luogo giovedì e venerdì 12 e 13 corrente dalle 10 ant. alle 6 pom. piazza in Lucina 35.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di Cantonelli Raffaele, Alfieri Vittorio, Brugiotti Ersilia, Van-den-Eeremtumt, Pietro Cristiano, Brugiotti Francesco, Caimmi Enrico.

Ha accolto in parte quelli di Cadlolo Nicola, Marignoli e Cavallini.

Ha respinto quello di Rosati Salvatore.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Di Capua Sabatino.

Assemblee e Società. — La Società ingegneri ed architetti oggi alle ore 21 avrà luogo alla Sede la consueta riunione settimanale dei soci.

— Questa sera e lunedì 16 corrente alle ore 19, nella sede dell'Istituto di M. S. fra i medici, chirurghi e farmacisti in via dei Venti n. 5-A, assemblea generale per discussione del nuovo progetto di Statuto modificato allo scopo di ottenere la conferma dell'entità giuridica per decreto reale.

— Il Circolo Monarchico-Universitario col 15 corrente trasferirà la propria sede in Piazza di Pietra, n. 34, p. 1°.

Revolverate. — Iersera, verso le 20, passavano per piazza Barberini l'impiegato all'Unione militare Paolo Camponeschi, abitante in via Nomentana palazzo Tesini e la cognata Virginia Ciocchini. Voltando per via Veneto costoro si avvidero di esser pedinati da uno sconosciuto. Non se ne preoccuparono, ma giunti in via Sicilia, venivano improvvisamente affrontati da quest'ultimo, il quale, senza profferir parola, esplodeva contro di essi alcuni colpi di revolver.

Il Camponeschi rimaneva leggermente ferito alla testa, la Ciocchini alla mascella inferiore.

Sembra che si tratti di una questione di gelosia, mentre si assicura che lo sconosciuto da due o tre settimane pedinasse la ragazza.

Fu fortuna che il Camponeschi riuscisse a disarmare l'aggressore prima che potesse esplodere tutti i colpi.

Egli era anche armato di un lungo compasso acuminato.

Una frana. — Iermattina alle 11, nella cava di selci del principe Colonna, alle Frattocchie, affidata a tal Percia Filomena, una frana, staccatasi improvvisamente dall'alto, investiva l'operaio di Paoli Giuseppe, d'anni 34, da Bracciano.

Il disgraziato fu estratto da sotto le macerie in tale stato che poco dopo cessava di vivere.

Morto asfissiato. — Ieri mattina, verso le 9, in via Bixio 8, in uno dei fabbricati rimasti in sospeso, fu rinvenuto il cadavere di un giovane di circa 30 anni, identificato pel carbonaio Andreoli Giovanni.

Costui industriavasi a cuocere i residui della carbonella da fornaio.

Sembra quindi che avendo accesa la carbonella sia stato preso dal sonno e, addormentatosi, sia rimasto vittima dell'acido carbonico sviluppatosi nella combustione.

Baruffe e legnate. — Nella propria abitazione, in via E. Filiberto, 157, Adelaide Ceracchi, d'anni 55, da Poli, litigò per divergenze d'interessi con certa Nina Brauci.

Risultato: la Ceracchi dovette ricorrere all'ospedale di Sant'Antonio per farsi medicare varie contusioni riportate al petto e alla gamba sinistra.

Le tre grandi vendite di lusso nel primo piano del palazzo Orsini in *via dei Crociferi N. 42* principiano *domani giovedì 12* alle ore 12 antimeridiane. Tutti abbiano presente questa ottima occasione per fare degli eccellenti acquisti.

L'appartamento è corredato di mobilio e di tappezzerie, che nulla lasciano a desiderare. Il *R. Perito Muccioli Giulio* proprietario del *Primo Stabilimento di vendite* in Roma in *Via Nazionale 50*, ha posto ogni cura nell'applicare dei prezzi convenientissimi. Gli elenchi presso il detto Stabilimento e dal portiere in via del Crociferi N. 44.

Le vendite dei mobili ed oggetti antichi autentici tutti dell'epoca dal *trecento al settecento* principiano *domani giovedì 12* alle ore *quattordici (2 pom.)* nel palazzo Tamagno in via Agostino Depretis 86. I dettagli già dati precedentemente sono sufficienti per interessare gli amatori di tal genere per recarsi a fare degli ottimi acquisti a prezzi eccezionali.

Gli elenchi in via Nazionale 50: in via del Babuino N. 70 A; ed in via Depretis 86.

Piccola Cronaca di Roma

Professori e Dilettanti di musica — La Ditta A. Guadagnini ha aperto in Roma un laboratorio speciale per la fabbricazione e restauri di istrumenti ad arco. Specialità in Corde armoniche fasciate ed incrinatura d'archi. 17 Via Rasella, Roma.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — La serata di beneficenza data a favore dell'Educatorio "Guido Baccelli„ non poteva davvero riuscire più bella e più proficua.

Il teatro era quasi completamente venduto e si vuol fare ascendere l'incasso a circa 4000 lire. Nei palchi notammo eleganti signore; in quello di proscenio S. E. Baccelli; in un altro di seconda fila l'on. ministro della guerra ed in uno di prima l'on. Costantini, e via dicendo.

Ci sembra inutile dover tessere elogi e magnificare lo stupendo programma eseguito. Basti sapere che l'Orchestra massima, diretta dal Mascheroni, suonò tre pezzi, facendo nient'altro che tre vere creazioni; che Cesare Rossi seppe commuovere sino alle lacrime nel monologo di Coppée: *Lo sciopero dei fabbri*; che Virginia Marini recitò come essa solo può e sa *La Croce del Verbano*; che Aristide Franceschetti disse la romanza del *Faust* da par suo e che poi egli e *Checco* Marconi mandarono in visibilio il pubblico col duetto dei *Mulattieri*.

E. Francesco Marconi miniò, cesellò, poi, fra un uragano di applausi, la romanza della *Marta*... Ma questo ripetiamo, si prevedeva... restavano solo i due, chiamandoli pure novizi: Guendalina Micucci, simpatica e di già valente ed il sig. Ignazio Degli Abbati, che possiede una estesa dolce, freschissima voce ed ha una sicurezza d'intonazione non comune.

Dopo ciò non c'è proprio da aggiungere altro; lo scopo filantropico fu pienamente raggiunto e quello artistico superò l'aspettativa.

Quindi i promotori della serata possono essere contenti, come pure l'egregio cav. Costanzi, che come sempre, ha voluto contribuire col dare senza alcun compenso l'affitto del teatro.

NAZIONALE — Stasera chiusura della stagione di autunno con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Sabato: *Carmen*.

QUIRINO — Stasera spettacolo d'onore della prima ballerina signorina Barbison, con programma variato; domani la grandiosa ed attesa novità del M. Mascetti: *Era*.

Al *METASTASIO* si è ritornati alla *Donna attraverso i secoli*: avviso per chi vuol divertirsi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21
Valle. — *Durand Durand*, ore 21.
Quirino. — Ballo *Sylvia*, ore 21.
Metastasio — *La donna attraverso i secoli*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta di ieri è passata senza notevoli incidenti. Erano presenti molti deputati.

Si attendevano dichiarazioni e notizie dal Governo sull'Africa, invece si procedette regolarmente nello svolgimento dell'ordine del giorno. Dopo due interrogazioni degli onorevoli Schiratti e Fasce, si riprese la discussione sul riordinamento dell'esercito. Svolsero i loro ordini del giorno gli on. Imbriani, Cerutti, Picardi, Saporito e Pais.

In fine della seduta, l'on. Saracco dichiarò che il Governo accetta tutte le interrogazioni e interpellanze sull'Africa e pregò di rinviarle a sabato, affermando che nessun provvedimento sarà preso dal Governo, che non sia strettamente necessario nel presente momento e non s'impegnerà il paese in alcuna spesa senza l'approvazione del Parlamento.

La Camera accolse con molta soddisfazione le dichiarazioni dell'on. Saracco, che seppe trovare il linguaggio degli antichi Senatori romani.

La Giunta delle elezioni.

Era convocata ieri la Giunta delle elezioni; ma non essendosi trovata in numero legale, non potè procedere oltre nei suoi lavori.

L'accordo sanitario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 10, ore 17,15 — In seguito ad un'ultima seduta fra il comm. Pagliani e i delegati del Governo austriaco venne firmato a mezzodì l'accordo sanitario fra i due Stati, per l'applicazione ai confini delle norme fissate dalla Convenzione di Dresda nel caso di epidemia.

L'on. Crispi

Ieri l'on. Baccelli ha visitato l'on. Crispi e pur trovandolo un poco migliorato, gli ha prescritto ancora due giorni di riposo per rimettersi completamente.

Durante la giornata di ieri, l'on. Presidente del Consiglio conferiva lungamente col Ministro della guerra e faceva telegrafare al generale Baratieri che informi il Governo dei rinforzi che reputa necessari.

Alla Consulta.

Al Ministero degli esteri assicurano non essere ancora giunta alcuna indicazione intorno ai nomi degli ufficiali che sarebbero rimasti soccombenti e si dichiarano quindi inesatte le notizie pubblicate da vari giornali.

Alla Consulta si crede pure che il generale Baratieri concentrerà tutto il grosso delle truppe ad Adigrat, posizione che guarda tutte le strade del Tigrè. Le ultime informazioni giunte al Governo assicurano che finora gli scioani non hanno fatto movimenti che accennino al proseguimento della marcia in avanti.

Al Ministero della guerra.

Seguitano a giungere al Ministero della guerra domande di ufficiali e sottufficiali che vogliono partire per l'Africa.

Ministero della Marina.

Col 16 corr. la r. nave *Goito* passerà in riserva a Spezia, quale sussidiaria della scuola torpedinieri, col seguente stato-maggiore: Capitano di corvetta Casella Giovanni, comandante - tenente di vascello Bertetti Giuseppe, ufficiale in 2.a - sottotenente di vascello (da destinarsi) - capo-macchinista di 2.a cl. Loffredo Raimondo - commissario di 2.a cl. Gabellini Agostino.

Colla stessa data la nave *Saetta* passerà in disponibilità, cessando dal servizio di nave sussidiaria della scuola torpedinieri, col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello De Matera Giuseppe, responsabile - capo-macchinista di 2.a cl. Agnese Giovanni.

— Il medico di 2.a cl. Bonarotti Enrico è trasferito dal 1.o al 3.o dipart.

— Il *Curtatone* è giunto a Massaua - il *Piemonte* è partito da Spezia l'8; giunto a Napoli - la *Trinacria* è giunta a Spezia - il *Chioggia* è giunto a Malta.

E' partita ieri da Suez la Regia nave *Città di Milano*.

A bordo tutti bene.

Il "Piemonte„ in Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 18. — L'incrociatore *Piemonte*, compiuti i suoi approvvigionamenti, partirà domani alla volta di Salonicco e di là raggiungerà la squadra.

La tassa sulle assicurazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto in data 5 dicembre, che stabilisce il giorno dell'entrata in vigore della legge sulle assicurazioni, e porta le disposizioni transitorie per l'attuazione della legge.

Le disposizioni andranno in vigore il 1° gennaio 1896.

I provvedimenti per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 10,20 — Il governo ha ordinato telegraficamente a quest'arsenale di artiglieria di tenere pronti ad imbarcare su piroscafi della Navigazione Generale Italiana, munizioni, attrezzi, materiali da costruzione, più novanta *box* per cavalli.

Per la partenza di due battaglioni, fissata per il 18, sono pronti a Genova il *Singapore* e l'*Umberto*, ma nessuna disposizione giunse ancora qui alla direzione locale della Navigazione, cui appartengono quei due piroscafi.

Sembra che si manderà un rinforzo di 3000 uomini, e qualche batteria che sarebbe imbarcata a Messina.

Ciò che si dice.

Si comincia a ricostruire la situazione di fatto per quanto riguarda gli avvenimenti militari in Africa.

Gli Italiani hanno affronte, tutta in armi, quella che si potrebbe chiamare la Confederazione dei ras abissini, con a capo Menelik. Chi ricorda le illusioni nostre un po' antiche sopra Maconnen, può dispensarsi dall'accennare alle più recenti carezzate sugli altri ras. Il *chetit* è stato sonato a dovere e generalmente ascoltato; ed è la guerra santa quella da cui fummo sorpresi con l'avviluppamento della colonna Toselli.

Questa era dislocata verso il sud, sul ciglione etiopico per sottomettere il territorio fra l'Ougerat e l'Edda Moeni, mantenendo un relativo contatto con i posti avanzati del nemico.

In questa posizione, egli era a novanta chilometri di distanza da Macallè ed era forse disceso dall'Amba Alagi per recare soccorso alla compagnia Persico, prima fra gli avamposti, che fu attaccata dalle grandi masse scioane. A questo movimento del Toselli si può attribuire il mancato avviso di ritirata che il generale Arimondi inviò al Toselli; e quando il generale Arimondi si mosse per accorrere in soccorso della colonna Toselli, incontrò a mezza strada le truppe nemiche, di cui sostenne, finchè potette, l'urto, arrestandone l'irruzione, e riordinate le sue schiere ridursi indietro ad assicurare la difesa delle seconde linee della nuova frontiera.

Questo movimento di ritirata necessario anche per congiungersi al generale Baratieri, il generale Arimondi avrebbe compiuto; per lo meno nessuna notizia autorevole è sopraggiunta per indurre a dubitarne. Il concetto di concentrarsi sul punto più sicuro, dove più agevole può riuscire la resistenza all'esercito dei Ras, mandato innanzi da Menelik, e che non esclude punto l'avanzarsi del Negus dopo la prova dei ras, è logico e sano. Questo punto è Adigrat. A tenerlo bene, non occorre che sembri un sacrifizio l'abbandono di qualunque punto, anche più notevole, dei molti forti da noi occupati; e se, come pare, abbiamo sgomberato anche Adua, nulla di male. Eravamo troppo dispersi, facevamo troppo a fidanza, e ci siamo svegliati, concentrandoci, aspettando a piè fermo il nemico.

Nei circoli militari si opinava che solo nella notte scorsa avrebbero potuto cominciare a giungere notizie della battaglia di Amba Alagi, il generale Arimondi essendo giunto ad Adigrat ed essendosi abboccato col generale Baratieri solo ieri sera.

La concentrazione immediata delle truppe fatta ad Adigrat fa calcolare che 12,000 uomini di truppa siano già a quest'ora colà riuniti sotto il comando del governatore dell'Eritrea.

Non è inutile osservare che a Macallè, fortificata da bastioni anche in parte naturali, abbiamo 1200 fucili, e che essa serve quanto meno a tenere a bada il nemico, dando tempo al comandante di Adigrat, che è la chiave di tutte le strade dell'Abissinia, di fare dei movimenti di destra o di sinistra, come crede e vuole.

INFORMAZIONI ESTERE

Parlamenti esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Al Reichstag di Berlino.

Berlino, 10, ore 17,58 — Il dep. progressista Richter critica alcuni stanziamenti inscritti nel bilancio; rileva le grandi spese per le amministrazioni militari e coloniali e si dichiara contrario alla proposta di riforma della tassa sugli zuccheri.

Il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, rispondendo alle accuse fatte ieri dal deputato Kardoff, del Partito dell'Impero, sulla mancanza di unità nel governo, dice che lo scopo e l'indirizzo politico del gabinetto attuale, furono annunziati nel programma esposto dal Cancelliere dell'Impero all'apertura dell'ultima sessione del Reichstag e approvato da tutti i membri del gabinetto. Questo programma non ha subito alcuna variazione; e quindi l'accusa della mancanza di unità di vedute è insussistente.

Le dicerie in contrario sono fantastiche. Se vi fu qualche differenza di apprezzamento, queste sono inevitabili in ogni accolta di uomini.

Il principe di Hohenlohe, rispondendo poi a Richter, dichiara che il ritiro del ministro dell'interno, de Koeller, non fu cagionato esclusivamente da diversità di vedute, ma benanco dal fatto che tali divergenze cagionarono attriti fra i membri del gabinetto, che malauguratamente non si poterono evitare e che produssero il ritiro del ministro de Koeller.

Non vi hanno nulla a che fare nè gli articoli dei giornali nè i provvedimenti contro i socialisti. Se il governo viene rimproverato per mancanza di energiche iniziative si deve pure riflettere che un'iniziativa energica è solamente possibile con un Reichstag che abbia una maggioranza compatta.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe, termina dicendo che una maggioranza di Governo non esiste attualmente nel Reichstag. Inoltre i numerosi interessi che si agitano nel Reichstag provocano difficoltà al Governo. Tuttavia questo continuerà a cercare di aumentare la tranquillità ed il benessere del paese e ad opporsi ai pericoli che lo minacciano, combattendo le tendenze sovversive. Esso non ripresenterà contro queste una legge speciale. I cittadini pacifici devono però esser protetti e le leggi vigenti permettono di proteggere lo Stato e la società e debbono essere applicate. I socialisti non hanno diritto di lagnarsi dell'applicazione della legge, poichè essi stessi ne sono la causa in seguito alla condotta da essi tenuta in occasione delle feste commemorative del 1870.

Il principe di Hohenlohe conclude: "Le massime dei socialisti sono in opposizione colla civiltà e coll'idea di patria. Applicando colla maggiore severità le leggi vigenti agiremo d'accordo col sentimento di tutti i ben pensanti. „ (*Vivi applausi*).

Dopo alcune parole del nazionale-liberale Enneccerus, la seduta è rinviata a domani.

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 10. — Continua la discussione generale del bilancio.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, pronunzia calde parole di elogio del defunto conte Taaffe che dice modello di cittadino e di funzionario. (*Applausi*).

Parlando poscia sulla questione del Governatore della Boemia e su quella delle nazionalità, il conte Badeni ricorda le dichiarazioni da lui fatte esponendo il programma del ministero, che designano come suprema missione del governo di pacificare le varie nazionalità. Dice essere disposto a facilitare il ritorno dei Trentini nella Dieta del Tirolo.

Soggiunge che il progetto per la riforma elettorale, della quale il governo si occupa dalla sua assunzione al potere, è di già pronto e verrà presentato al Parlamento nella prima seduta del prossimo febbraio, non essendo ora il momento propizio per la discussione di un tale progetto, perchè la Camera e la Commissione che dovrebbero esaminarlo non avrebbero sufficiente tempo di discuterlo. (*Vivi applausi*).

(S) **Vienna**, 10. — Nel passo del suo discorso che si riferisce alla questione del Trentino, il presidente del Consiglio, conte Badeni, ha dichiarato che il governo è pronto a prendere in considerazione taluni progetti basati su differenze reali tra il Tirolo ed il Trentino ed a facilitare così il ritorno dei deputati del Trentino nella Dieta. Ma, soggiunse, l'unità pel paese e la competenza legislativa della Dieta debbono essere mantenute e non messe in discussione durante gli eventuali negoziati. Appena consterà al governo che i deputati del Trentino accettano queste vedute, esso non solo è pronto a presentare alla Dieta del Tirolo i progetti nei limiti suddetti ma farà altresì il possibile per farli approvare.

A proposito della questione del Compromesso coll'Austria, il conte Badeni dichiarò che è una necessità di Stato e che il governo non può ammettere nessuna attitudine ostile od in massima negativa e deve combattere energicamente la tattica dei partiti estremi dell'Ungheria e dell'Austria. (*Vivi applausi*).

Soggiunse che i desiderii degli slavi del Sud in materia d'istruzione incontreranno la benevolenza del governo fin tanto che non si tratterà di utopie ma di domande realizzabili. Pertanto il governo non farà nessuna concessione che abbia carattere di provocazione verso le altre nazionalità.

La Camera ungherese.

(S) **Berlino**, 10. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 9 gennaio.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 10 — Il *Figaro* spiega le voci sorte in seguito alla minacciata campagna contro il Presidente della Repubblica, Félix Faure, e secondo le quali vi sarebbe un segreto nella sua famiglia, facendo il seguente racconto, che dice dare motivo di stimare ed amare sempre più il Presidente Félix Faure:

"La madre della signora Faure sposava nel 1841 un avvocato che dimorava in Amboise e si chiamava Belluot. Questi, dopo appena quattro mesi di matrimonio e dopo aver dissipato la dote di sua moglie ed i fondi che aveva nelle sue mani, abbandonava il focolare domestico. La signora Belluot ottenne la separazione matrimoniale, nel gennaio 1842, rinunziando a qualsiasi ricupero della sua sostanza. La signora Faure nacque sette mesi dopo la partenza del padre e venne educata presso il signor Guinot, sindaco di Amboise, suo zio, dove Félix Faure la conobbe e la sposò, dicendo che non avrebbe fatto cadere sopra una innocente l'errore commesso da un altro prima della sua nascita „.

(S) **Parigi**, 10 — I giornali delle diverse gradazioni politiche pubblicano, riguardo a Félix Faure, articoli identici a quello del *Figaro*, protestando con indignazione per la campagna iniziata contro il Presidente della Repubblica.

I lettori ricorderanno: una delle cose che più turbarono Casimir-Périer, dopo qualche tempo dalla sua ascensione alla presidenza della Repubblica, fu la serie degli attacchi rivolti contro la sua persona.

Il metodo adottato per Casimir-Périer si rivolge ora contro il suo successore; e la forma, se è possibile, è anche più immonda, dal momento che obbliga a circostanziare chi fu la madre della signora Faure e quanti mesi, dopo il matrimonio di sua madre, questa nacque; e fa arrivare in scena, come nelle commedie del secondo e testè defunto Dumas, il presidente Faure in persona, a perdonare, benedire, ecc. ecc.

In verità non vi sarebbe nessuna ragione di occupare dello spazio prezioso in un giornale per cose di simile natura, se non fosse che tra noi pure, di tanto in tanto, si scimieggiano metodi di polemica di questo genere, e coloro che vi ricorrono si ammantano da eroi, mentre sarebbero degni del più profondo disprezzo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15 — I giornali polemizzano a proposito di Faure e del ministero Bourgeois. I radicali respingono qualunque addebito di cospirare contro il Presidente della Repubblica; accusano anzi i moderati di meditare qualche colpo per sbarazzarsi del ministero Bourgeois. Questi replicano e ritorcono le accuse.

I nuovi cardinali all'Eliseo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15,10. — Domani, mercoledì, i cardinali francesi, nominati nell'ultimo Concistoro, saranno condotti all'Eliseo, dal Presidente della Repubblica, per la cerimonia della imposizione della berretta.

Il corteo di gran gala sarà tutto regolato secondo il cerimoniale. Nella prima delle vetture di gala avrà la precedenza il neo-cardinale Perraud quantunque semplice vescovo, e questo perchè la sua nomina è anteriore per data.

Il bilancio delle Colonie

(S) **Parigi**, 10 — Camera dei deputati — Nella seduta di stamane fu discusso il bilancio delle Colonie.

Il ministro delle Colonie, Guieysse, rispondendo a diverse osservazioni, disse che la Francia non si lascierà molestare dai vicini, ma non cercherà di estendere i suoi possedimenti.

Sempre Arton.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15,25. — La stampa è quasi tutta concorde nel giudicare assai severamente la condotta del giornalista Lefèvre che accettò di trattare con Arton.

Prevedesi intanto che la Corte del Banco della Regina a Londra non esaminerà l'appello di Arton prima della seconda quindicina di gennaio.

Una volta conosciuta e messa in chiaro l'ingerenza del ministero francese sulle trattative con Arton, si teme che nell'appello non si confermerà l'accordata estradizione dell'Arton stesso, considerandone l'arresto come un arresto di carattere politico, e perciò tale da sfuggire all'obbligo della consegna e dell'estradizione.

Intanto si fanno indagini per scoprire chi mandò i fondi a ciò l'Arton non mancasse di un avvocato.

La Lega bimetallista

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi: 10, ore 21,45 — La Lega bimetallista ha tenuto oggi la prima adunanza.

Presiedeva il senatore Loubet, antico presidente del Consiglio.

Intervennero i delegati della Germania e dell'Inghilterra.

Fu approvato un ordine del giorno con cui la Lega decise di nominare una Commissione per stabilire le basi della procedura da tenere nei tre paesi per raggiungere lo scopo.

I russi in Algeri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18 — Si ha da Algeri che i marinai della squadra russa approdata colà ricevettero dalle autorità e dai cittadini francesi le solite entusiastiche accoglienze.

Il torneo schermistico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18 — Il torneo schermistico franco-italiano finì alle 2 del mattino.

Il sentimento nazionale dei due paesi e delle due scuole divideva in due l'adunanza numerosissima.

Pini fu insuperabile; ma nonostante l'evidente superiorità degli italiani, il giurì contestò le bottonate ora all'uno, ora all'altro, non riuscendo a concordare una risoluzione.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 17,55. — Il Re di Sassonia non viene altrimenti a Berlino per prender parte alle caccie in causa di una forte infreddatura.

L'Imperatore si reca a Kiel per far giurare le reclute.

La Corte resta al Neues Palais a Potsdam anche durante il mese di gennaio.

La Presidenza del Reichstag dall'Imperatore

(S) **Berlino**, 9. — L'Imperatore ha ricevuto la Presidenza del Reichstag.

S. M. disse augurarsi che gl'importanti lavori dell'attuale sessione abbiano un felice successo.

Annunziò ai membri della Presidenza di avere l'intenzione di dare, il 18 gennaio venturo, nel Castello Reale, una grande festa in memoria della ricostituzione dell'Impero tedesco, ed espresse la speranza di vedervi prendere parte i deputati attuali del Reichstag e quelli che vi appartennero in quella grande epoca.

La posizione di Miquel.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 17,55. — La *National Zeitung* smentisce ufficiosamente che la posizione del ministro Miquel sia scossa in seguito al ritiro di Koeller.

Koeller intervistato

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 17.[illegible] — In un colloquio con un giornalista Koeller disse di essersi ritirato a causa di incompatibilità coi ministri Boetticher e Marschall.

SPAGNA

Gli scandali di Madrid.

(S) **Madrid**, 10. — La dimostrazione di protesta contro gli scandali al Consiglio comunale terminò senza che l'ordine fosse turbato e senza che accadessero incidenti spiacevoli.

Ciò è tanto più notevole in quanto che presero parte alla manifestazione gruppi di ogni gradazione politica, liberali, repubblicani, partigiani di Silvela e carlisti.

Gl'inviti erano stati così numerosi, che si calcolano da dieci a dodici mila le persone che presero parte alla dimostrazione.

STATI BALCANICI

Elezioni politiche in Rumania.

(S) **Bucarest**, 10. — Nelle elezioni pel secondo Collegio della Camera dei deputati, su 70 seggi sono stati eletti 67 liberali, fra i quali il ministro dell'interno, Fleva. Vi sono inoltre tre ballottaggi. Nessun conservatore è stato eletto.

Dappertutto ordine perfetto e tranquillità completa.

NOTIZIE VARIE

Incendio a bordo di un vapore.

(S) **Leith**, 10. — Si è sviluppato un incendio a bordo del vapore *Pincipia*, in viaggio da Shields a New-York.

Il vapore è affondato mentre tentava rifugiarsi a Fanö.

Vi sono ventotto morti.

Un marinaio si è salvato.

La neve in Bulgaria

(S) **Sofia**, 10 — Ierlaltro sono cadute abbondanti nevi. La maggior parte delle linee telegrafiche e dei servizi postali sono interrotti.

Sui Balcani la neve ha raggiunto l'altezza di cinque metri.

Movimento della navigazione.

Il 9 è partito da New-York il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, e il *Letimbro*, della N. G. I., è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, ha proseguito il 10 da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 10 dicembre 1895.

I primi prezzi della giornata furono in deciso ribasso sui bassi corsi seguati ieri sera dai mercati italiani.

Si esordì a 92,82 1⁄2 per fine corrente e si migliorò, gradatamente fino a 93,25 in chiusura. Molto fermo ed animato il contante da 92,95 a 93,05.

Pochissimo in valori relativamente ben tenuti. Generali 54 — Acque 1184 — Gas 808 — Omnibus 202 a 204 — Condotte 177,50 a 179 — Immobiliari 50 — Risanamento 31.

Cambi più fermi.

Francia 107,02 — Londra 26,98.

Ore 18,30. — Calma.

Rendita 93,10 a 93,20 — Omnibus 204 — Gas 804 — Condotte 180,50.

Cambio dazio doganale 11 Dicembre - L. 106.16

Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 106,90.

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 95	93 —	93 —	93 05
Id. fine.	— —	93 10	93 10	— —
Az. B. d'Italia	787 —	— —	790 —	768 1/2
„ Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	54 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	485 —	485 —	486 —	— —
„ „ Merid.	655 —	656 —	656 —	655 —
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	49 1/2
„ Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz...	— —	— —	21 —	— —
„ Nav. Gen..	262 —	262 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	299 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 30	107 17	107 25	107 20
Berlino id.	132 10	131 25	— —	— —
Londra id.	27 05	27 03	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 93	27 04	26 91

Parigi, 10, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 60	101 55	— —
„ 3 1/2 0/0	106 15	106 10	— —
ITALIANA 5 0/0	87 15	87 —	— —
turca	19 50	19 45	— —
spagnuola	65 1/8	65 1/16	— —
russa nuova	88 70	88 80	— —
portoghese	26 1/4	26 3/16	— —
ungherese	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	770 —	767 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	562 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	700 —	— —
Azioni di Suez	— —	3212 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	— —
su Londra	— —	25 23 1/2	— —
su Madrid	18 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 15,54. — (*Fonte francese*). La notizia d'Africa, giudicata grave per le conseguenze che può trascinare seco, influisce sfavorevolmente sull'Italiano, il quale però trova resistenza, dovuta alla poca importanza delle posizioni al rialzo. Il resto del mercato fiacco.

(N) **Parigi**, 10, ore 16.10 — (*Fonte italiana*). Calma generale 101.56 — 20|50 — 35|25 — 87,05 assai resistente 40|25 — 85|50 — 612 — 19,40 — 562,50 — 403,75 — 12|10 — 65,06.

Vienna, 10, pesante	9	10
C° austriaco	372 25	372 25
B. austriaca	121 90	122 —
Id. carta	100 35	100 40
N.i d'oro	9 67 1/2	9 66
Lire ital.	45 15	45 —
C. Londra	121 95	121 75

Londra 10, chiusura	10	10
N.vi Cons.	106 9/16	106 5/8
Italiana	87 —	86 7/8
Turca	19 7/8	19 3/8
Egiziano	101 3/4	102 —
Argento	30 7/16	30 3/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 422,000 Ritir. 31,000

Berlino, 10 pesante	9	10
Ital. cont.	86 90	86 40
f. mese.	86 90	86 40
Mediter.	90 30	89 90
Merid.li	120 50	120 25
N.P. russo	66 75	66 50
Rublo	218 95	218 50
C° Italia.	76 —	75 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1200
Importazioni del giorno „	4000
TENDENZA ferma	

Havre, 10 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	9200
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 52 —	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	120 [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. dicembre L. 89 15	
Stratto - Vendita del giorno.......... Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

New-York, 10 dicembre Petrolio St. White .. Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „ „ „	

Anversa 10 dicembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per due prossimo	

Parigi, 10 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	50	41	90	ferma
Avene	15	10	15	25	sostenuta
Olio di colza	64	50	64	75	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	sostenuta
Zuccari	101	—	101	55	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

XIII.

I lettori ricordano senza dubbio in quali circostanze era avvenuto il riconoscimento e l'arresto di Marco Delaval e Luigi Armand. Basterà, quindi, accennarne appena i fatti.

Un giovedì — era il 26 gennaio — il dottor Bessan si trovava a Dunkerque.

Era venuto per trovare un amico ammalato, e, siccome il fatto delle dune, era l'argomento di tutte le conversazioni, aveva raccontato per la mille e una volta il suo intervento: la conversazione a tavola, la scoperta dello scialle rosso, l'evidenza delle tracce.

Potevano essere le tre, quando tornò all'albergo a riprendere il cavallo. Non fu sì tosto appressato di due passi alla porta che dovette arretrare, come colpito in pieno petto da un pugno. Innanzi a lui, sulla porta stessa dell'albergo, stavano i due sconosciuti di Furnes.

Per un momento, il brav'uomo si credette il trastullo d'una allucinazione, d'un errore; ma una occhiata nuova gli dette la certezza che non s'era ingannato.

Anche il più giovane dei due era diventato pallido ed aveva abbassata la testa; l'altro, invece, cercò volgere altrove gli occhi e continuò rapidamente la sua strada.

Anch'essi s'erano accorti d'essere stati riconosciuti.

Il dottore, non ancora uscito dal suo stupore, prese a seguirli macchinalmente, ma non camminò a lungo.

I due sconosciuti, dopo essersi consultati con lo sguardo, tornarono indietro e rientrarono nell'albergo.

Bessan li seguì.

Quel riconoscimento non senza dubbio gli pesava sul cuore.

Denunziarli? gli ripugnava anche lasciar impuniti gli autori di tanto misfatto... se erano loro. Il dubbio lo opprimeva.

E fu perciò che ne parlò all'albergatore.

Questi, uomo alla buona, di minori scrupoli, meno timido, non restò in forse.

Ricordò che i due viaggiatori venivano da Parigi; rammentò che essi avevano parlato d'imbarcarsi quel giorno medesimo per l'Inghilterra; e trovò in questi due fatti una logica ragione per non perdere un minuto a prevenire la giustizia.

Mezz'ora dopo, i gendarmi si presentavano e chiedevano i passaporti ai due individui, che tranquillamente passeggiavano per la sala da pranzo dell'albergo.

Essi non se li fecero chieder due volte, e presentarono le loro carte in piena regola, anzi con molta gravità, e come gente tediata da simili fiscali formalità.

Ma la scena cambiò, al sopraggiungere di un giudice d'istruzione.

Interrogati direttamente da questo magistrato intorno al delitto del 17 gennaio, essi scambiarono poche parole in inglese, lingua ignota a tutti i presenti; poi Marco rispose con sicurezza che essi erano precisamente i compagni di viaggio della donna assassinata, e che venivano appunto in cerca di lei.

Raccontò che, il 17 gennaio, dopo aver camminato attraverso le dune, la signora s'era sentita stanca, ed era tornata sola alla Panne, donde doveva in vettura tornare a raggiungerli a Dunkerque.

Essi intanto avevano proceduto a piedi, e, non vedendola giungere all'albergo, ove le avevano dato convegno, avevano supposto che fosse partita direttamente alla volta di Parigi; e vi si erano recati.

Non avendola trovata a Parigi, ora, impensieriti, erano venuti a ricercarla.

Questa strana narrazione era fatta con accento freddo: si sarebbe detto che chi parlava non avesse nemmeno la più vaga illusione di poter essere creduto, e che parlasse, così, per compiacere un complice pauroso.

Parlando, Marco gettava tratto tratto uno sguardo di disprezzo sul compagno, che era caduto, prostrato di forze, sopra un divano, e s'asciugava il sudore che a grosse gocciole gli imperlava la fronte.

Non era possibile più conservare il menomo dubbio.

Evidentemente essi erano i colpevoli; e, come tali, furono immediatamente tratti in arresto.

La folla, indignata, avrebbe voluto farne sommaria giustizia, mentre li conducevano alle carceri, ove li accompagnò urlando.

Il più giovane pareva affranto e spossato; l'altro, col suo solito sorriso mefistofelico sulle labbra, guardava indifferente, quasi scherzando, quella folla che lo minacciava.

Ma, trovati i colpevoli, restavano da scoprire le cause ed i particolari del delitto.

La grossolana favola di Marco non era possibile sostenerla, ed era assurdo perfino che egli l'avesse detta: infatti, aveva ceduto alla volontà di Luigi Armand, pur comprendendone la vanità.

Non avevano pensato a procurarsi una scusa migliore, nella certezza in cui erano stati fino allora, di non essere scoperti mai.

Marco — bisogna parlare di lui solo, perchè in verità egli solo aveva meditato e preparato il delitto — Marco Deleval non aveva potuto sospettare che le Dune avrebbero tradito l'orribile segreto loro confidato.

Certo, gli era balenata l'idea che, un giorno o l'altro, il cadavere di Fanny sarebbe tornato in luce; ma non così presto, anzi, quando nemmeno sarebbe stato possibile riconoscerla.

Ora, scoperto, non insistette nella vana e assurda spiegazione.

Non fu necessario lungo tempo ad uno spirito chiaro come il suo per pesare tutte le conseguenze della condizione in cui si trovava: e compresa di primo acchito che i sotterfugi puerili non gli avrebbero per nulla giovato.

Confessare era il partito migliore; e risolvette, quindi, di confessar tutto, sotto certe riserve, tuttavia, di quelle che non abbandonano mai nemmeno gli assassini più audaci, e che sono come le ultime trincee della loro opera di difesa.

Senza accusare formalmente il disgraziato Armand, gli lasciò intendere che non aveva agito che per lui, col suo consenso e col suo aiuto.

Armand, che aveva persistito a negare tutto assolutamente, quando ebbe notizie del modo perverso con cui Marco cercava di perderlo, non ebbe più riguardo nè a lui nè a sè: ed, a sua volta, raccontò i fatti.

Pur troppo, la verità ha talvolta tinte inverosimili! Mentre le menzogne di Marco trovavano facile fede, le assicurazioni di Luigi Armand lasciavano molti dubbi.

Come, infatti, ammettere che un uomo potesse commettere un assassinio sulla moglie dell'amico suo, in presenza di questo amico stesso, senza che questi non ne fosse complice?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,20	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,59	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,25	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,30	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,30	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,23	10,20	12,15	18,40		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,15	11,7	12,50	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,32	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,24	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Gli abbonati che intendono cambiare domicilio, favoriscano unire alla domanda anche la fascia del Giornale se vogliono che questo non subisca ritardi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia